

n°1 | luglio 2023

Predazzo

Notizie

**La bellezza di
Casa Tinòl**

**Verso la
comunità
energetica**

**Dodici aziende
per Via Dante**

**L'ombra
dell'unicorno**



**Periodico di informazione
del Comune di Predazzo**
Autorizzazione del Tribunale
di Trento nr. 1249 del 13.04.2005

Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento
Postale 70% DCB Trento



Comitato di redazione

DIRETTORE RESPONSABILE

Monica Gabrielli

COORDINATORE

Valentina Giacomelli

COMITATO DI REDAZIONE

Giovanni Aderenti, Katia Bettin, Eugenio Caliceti,
Dino Degaudenz, Lucio Dellasega, Leandro Morandini

FOTO

Foto di copertina: Fabio Dellagiacoma

Foto interne: Archivio comunale, Archivio associazioni,
Monica Gabrielli, Silvia Invernizzi, Elvis Piazzi

GRAFICA

Verde Pistacchio

STAMPA

Grafiche Avisio - Lavis

La stanza del sindaco



È attivo un servizio di comunicazione digitale tra Amministrazione e cittadini. Per avviare il programma, cercare sull'app Telegram "Stanza del sindaco Predazzo"; sarà quindi possibile scegliere le categorie di notizie sulle quali si intende restare aggiornati.



Predazzo notizie in formato digitale

Per ricevere Predazzo Notizie in formato digitale invece che cartaceo, inviare un'e-mail di richiesta all'indirizzo info@comune.predazzo.tn.it, indicando nome e cognome, indirizzo postale e indirizzo e-mail.



Predazzo Notizie è stampato su carta Fedrigoni Arcoset certificata FSC, prodotta con materie prime provenienti da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

5 amministrazione

- 4 Editoriale
- 5 A sostegno delle associazioni
- 6 Dal Consiglio comunale
- 8 Verso la comunità energetica
- 9 L'emergenza bostrico
- 10 Riorganizzazione dei parcheggi
- 11 Il nuovo pianoterra del municipio
- 12 La bellezza svelata di Casa Tinòl

14 gruppi consiliari

- 14 Dalle liste "Impegno comune" e "Per Predazzo"
- 15 Dalla lista "Predazzo 2030"
- 16 Dalla lista "La Predazzo che vorrei"
- 17 Dalla lista "Predazzo Bene Comune"

I Biblionews

- I La Stazione: destinazione cultura
Attività adulti
- II Aperitivo con l'autore
Attività bambin* e ragazz*
- IV Benessere al biolago

20 vita di comunità

- 18 Dodici aziende per Via Dante
- 20 Ragazzi all'opera
- 21 L'ombra dell'unicorno
- 24 150 anni a servizio del paese
- 26 Le nozze di rubino del Pentagongramma
- 28 L'album dei ricordi del CTG
- 30 Sapori di libertà
- 32 Dolomitica, sempre in pista
- 34 HandiCREA

32 storia e cultura

- 35 La balatonda dei soranomi
- 38 1972-2022: il secondo Statuto di autonomia



La sindaca Maria Bosin

Un sogno che diventa realtà

La casa della comunità

La necessità di rafforzare la sanità territoriale è una delle lezioni fondamentali che la pandemia ci ha lasciato in eredità. Un obiettivo nel quale questa Amministrazione ha sempre creduto, portandolo avanti con convinzione. Ora, grazie anche ai fondi del PNRR, finalmente è stato approvato il progetto con il relativo finanziamento. L'Azienda Sanitaria investirà ben 9,3 milioni di euro, dei quali 4,5 milioni dal PNRR ed il resto da fondi provinciali, in una struttura che nascerà al posto dei magazzini comunali di via Marconi. L'inizio dei lavori è previsto entro l'anno, per concludersi nel 2026. Gli spazi destinati alle funzioni sanitarie saranno circa il quadruplo rispetto all'attuale distretto sanitario, edificio quest'ultimo che, dopo il trasloco, sarà devoluto al Comune a titolo gratuito, in cambio del terreno già concesso all'APSS. Questi i servizi previsti all'interno: guardia medica, dermatologia, chirurgia pediatrica, oculistica, medicina sportiva, revisione patenti, medicina legale, alcolologia, odontoiatria con riunito ed endorale, ortottista, punto prelievi, medici di medicina generale, pediatra di libera scelta, palliativista, geriatra, fisioterapia e area della riabilitazione con palestra, area attività consultoriali con sala per corsi preparazione al parto, vaccinazioni, neuropsichiatria infantile, logopedista, tecnico della riabilitazione psichiatrica, psicologi, infermieri di comunità.

In passato abbiamo sempre parlato di Casa della Salute, ma ora

è definita Casa della Comunità, perché consente di migliorare la qualità di tutti i servizi offerti promuovendo la prevenzione e la promozione della salute, con l'attivazione di percorsi di cura multidisciplinari che prevedono l'integrazione tra servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari e sociali. Quindi una presa in carico completa ed unitaria della persona, in particolare con problemi di cronicità e fragilità. Per questo sono previsti spazi per PUA (Punto Unico di Accesso), UVM (Unità Valutativa Multidisciplinare), Spazio Argento (Sociale)

La soddisfazione è davvero grande per tutti i servizi che questa struttura offrirà alla nostra comunità e ai cittadini di Fiemme e Fassa. Obiettivi così importanti non si raggiungono mai da soli, per questo sono doverosi i ringraziamenti in primis alla Provincia e all'Azienda Sanitaria, ai miei attuali compagni di viaggio, ma anche a chi ci ha creduto in passato, in particolare Franco Dellagiacoma e Gianni Maffei. Prezioso il supporto della Comunità Territoriale con il compianto presidente Raffaele Zancanello e l'attuale presidente Giovanni Zanon, insieme a tutti i colleghi sindaci. Infine, un grazie ai medici, agli infermieri e tutto il personale che da anni operano all'interno dell'attuale distretto sanitario, con un ricordo particolare al caro dott. Luca Nardelli, che ha lavorato con convinzione a questo progetto e che tanto ha fatto per il nostro territorio.



A sostegno

delle associazioni

Le amministrazioni comunali della Val di Fiemme ribadiscono il loro appoggio alle associazioni del territorio proponendo ai volontari alcuni corsi per organizzare eventi e manifestazioni in sicurezza e nel rispetto della normativa vigente. Per presentare questo percorso formativo, la sindaca Maria Bosin ha recentemente incontrato i rappresentanti delle associazioni paesane. Presente anche Federico Goss, presidente della Pro Loco di Capriana da cui l'idea ha avuto origine, che ha illustrato la proposta: "Dal bisogno di tanti volontari di essere aggiornati in merito alle disposizioni di legge è nato un ragionamento condiviso con le amministrazioni comunali che ha portato alla definizione di un pacchetto di nove corsi, che riguarderanno: sicurezza sul lavoro, primo soccorso, HACCP (manipolazione e somministrazione alimenti), BLSD (rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione precoce), antincendio, privacy, misure di safety e security, gestione pratiche e modulistica e web marketing e social media".

La sindaca Bosin ha voluto ribadire: "Il volontariato è un patrimonio prezioso della nostra comunità; vogliamo stare al fianco di chi mette a disposizione in modo gratuito tempo, competenze ed energie per il bene di tutti. Non possiamo permettere che le difficoltà burocratiche costituiscano un freno al lavoro delle nostre associazioni: crediamo in questo percorso formativo perché siamo convinti che la conoscenza generi sicurezza".

Alla serata ha partecipato anche Giorgio Casagrande, presidente del Centro Servizi Volontariato Trentino, che ha il compito, come previsto dalla legge, di "organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari in tutti gli enti del Terzo settore".

"Nel 2024 Trento sarà Capitale europea del volontariato:

un riconoscimento che premia non solo il capoluogo ma l'intero territorio provinciale - ha sottolineato Casagrande -. In Trentino sono oltre 3.500 le associazioni e una persona su cinque fa volontariato, ma bisogna continuare a lavorare per superare le difficoltà seguite allo stop durante la pandemia e per coinvolgere sempre più i giovani".

Tra i servizi proposti dal CSV anche l'affiancamento alle associazioni per quanto riguarda la riforma del Terzo settore, tematica complessa sulla quale Casagrande si è detto disponibile a organizzare un incontro specifico (*per info sulle modalità di accesso alle consulenze: tel. 0461.916604, e-mail info@volontariatotrentino.it*).

In occasione della serata con le associazioni, l'Amministrazione ha voluto anticipare il ragionamento che sta portando avanti in merito al futuro della struttura del maneggio: "L'attività di maneggio è sì accattivante, ma molto difficile da sostenere nel medio-lungo periodo in un contesto come il nostro - ha spiegato Bosin -. Abbiamo quindi preferito mettere la struttura al servizio della comunità per l'organizzazione di manifestazioni, esposizioni, feste e altri eventi aggregativi. L'obiettivo è quello di renderlo un edificio flessibile per permetterne un uso trasversale dodici mesi all'anno". Dagli ex soci della Taverna Aragosta, che hanno organizzato con successo molte edizioni dell'Oktoberfest predazzana, è arrivata anche una prima ipotesi progettuale, che è stata illustrata alla platea. "Un'iniziativa spontanea che apprezziamo molto perché rappresenta l'essenza di quanto vorremmo diventi l'ex maneggio: un luogo che le associazioni del territorio vogliono vivere e sentire loro. I primi commenti positivi alla nostra idea, raccolti durante e dopo la serata, ci fanno sperare che sarà davvero così".

Dal Consiglio comunale

a cura di Monica Gabrielli

Sfogliando le delibere

28/2022 Flavio Bertoldi è stato nominato revisore dei conti del Comune di Predazzo per il periodo tra il 29.11.2022 e il 28.11.2025, per un onorario annuo pari a 6.609,60 euro (+ IVA e oneri previdenziali).

29/2022 È stata autorizzata una permuta tra il Comune e la Cooperativa Biodigestore Predazzo, con un conguaglio dovuto dal Comune di 390 euro, per permette di ampliare in futuro la struttura esistente con un'altra vasca di stoccaggio interrata.

31/2022 L'Aula ha riconosciuto la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza nr. 23895/2022 della Corte Suprema di Cassazione di Roma, sezione tributaria, nell'ammontare di 52.714,80 euro, oltre agli interessi legali maturati. La vicenda riguarda avvisi di accertamento ICI per gli anni 2007 e 2008 per parziale versamento dell'imposta sulla centrale idroelettrica di Forte Buso. La Corte ha riconosciuto la legittimità degli avvisi di accertamento ma, viste le condizioni di incertezza normativa all'epoca dei fatti, non possono essere applicate le sanzioni tributarie.

32/2022 Il Consiglio ha designato Fabiana Ceol (per la maggioranza) e Stefania Palmesi (per la minoranza) quali rappresentanti del Comune all'interno del Comitato di gestione della Scuola dell'infanzia "O. Gabrielli" di Predazzo.

33/2022 L'Aula ha autorizzato ACSM Spa (società partecipata dal Comune di Predazzo nella misura del 6,13%) ad ac-

quisire partecipazioni societarie pari al 40% di una new-co, costituita da AGS Spa e "La Finanziaria Trentina Energia Spa", il cui oggetto sociale è principalmente riconducibile alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Tale operazione è strumentale al successivo acquisto da parte della new-co delle quote della società Open Piemonte Srl (che si occupa di impianti fotovoltaici).

1/2023 È stato approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 2023 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Predazzo. A pareggio del documento, è stato assegnato il contributo ordinario di 18.000 euro.

4/2023 È stato approvato il rendiconto della gestione dell'anno 2022 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Predazzo, che chiude con un avanzo di amministrazione di 15.329,87 euro.

6/2023 L'Aula ha espresso parere contrario alla domanda di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico per la realizzazione di una centralina sul torrente Avisio.

8/2023 È stata approvata la mozione, proposta dal consigliere Degaudenz, inerente al Regolamento di polizia urbana e che impegna la Giunta alla sospensione dello spargimento di liquame e biodigestato tra il 31.5.2023 e il 5.6.2023 e tra il 1.12.2023 e il 31.12.2023, salvo particolari esigenze e/o condizioni eventualmente deliberate dalla Giunta.

9/2023 Sono state approvate alcune modifiche al Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Immobiliare Semplice IM.I.S.. È stata cambiata la definizione della fattispecie "abitazione principale", non più legata alla dimora e residenza del nucleo familiare del soggetto passivo, ma soltanto alla residenza anagrafica e alla dimora abituale. Inoltre, è stata introdotta la facoltà di stabilire aliquote ridotte per i fabbricati oggetto di

locazione a fini abitativi per incentivare gli affitti ad uso residenziale.

10/2023 Sono state approvate aliquote, detrazioni e deduzioni ai fini dell'applicazione dell'IM.I.S.



Tutte le delibere sono consultabili nella sezione Albo pretorio sul sito www.comune.predazzo.tn.it

La mozione sull'Ospedale

Nella seduta del 20 marzo è stata approvata, con 14 voti favorevoli e 4 contrari, la mozione sull'Ospedale delle Valli di Fiemme e Fassa che chiarisce la posizione del Consiglio comunale sull'argomento. Era stato lo stesso presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, a richiedere alla Comunità Territoriale e ai Comuni fiemmesi di esprimersi formalmente in merito alla scelta tra ristrutturazione della struttura attuale a Cavalese e realizzazione di un nuovo ospedale, e in merito alla definizione dell'ambito territoriale oggetto della localizzazione. La mozione approvata, emendata rispetto a quanto proposto dalla maggioranza, è disponibile integralmente sull'albo pretorio online (www.comune.predazzo.tn.it).

L'Aula ha preso posizione a favore di un nuovo edificio perché "si nutrono forti dubbi sul progetto di demolizione con ricostruzione a blocchi dell'attuale Ospedale di Fiemme. In particolare si ritiene che quest'ultimo sarebbe causa di notevoli disagi ed

interferenze con l'attività sanitaria durante il lungo periodo del cantiere, a scapito dei pazienti e del personale del nosocomio. Il nuovo ospedale presenta maggiore flessibilità costruttiva e funzionale, questo permetterà di adeguarsi alle esigenze sanitarie dei prossimi decenni". Per quanto riguarda il sito di costruzione, si chiede alla Giunta provinciale di individuare "un'area territoriale "vasta", collocata di massima tra i Comuni della Valle di Fiemme, facilmente raggiungibile da viabilità e trasporto pubblico anche per le altre due valli, e con una minimizzazione del consumo di suolo libero, con specifica esclusione della localizzazione attualmente proposta a Masi di Cavalese". Viene poi richiesto che la gestione dei servizi sanitari prosegua secondo le tradizionali forme pubbliche. Per quanto riguarda il futuro utilizzo dell'attuale ospedale, "si chiede che l'immobile venga destinato a servizi di interesse collettivo, come ad esempio strutture o appartamenti per persone anziane o

con disabilità, altre funzioni socio-assistenziali e/o legate alle politiche giovanili, alloggi per il personale sanitario". Inoltre, il Consiglio ha chiesto, come da integrazione proposta da Dino Degaudenz, "che vengano ripristinati i servizi sanitari pre-covid in quanto allo stato attuale vi sono dei disservizi pesanti nei confronti dell'intera collettività che è costretta a trasferte e costi che penalizzano anche fortemente le famiglie delle nostre valli".

Quattro i consiglieri (Igor Gilmozzi, Eugenio Caliceti, Leandro Morandini e Massimiliano Sorci) che hanno votato contro la mozione, motivando dettagliatamente la loro posizione per fattori soprattutto legati ai costi, ai tempi, al consumo di suolo e alle domande ancora aperte in merito all'eventuale costruzione di un nuovo ospedale.

Il video dell'intera discussione è disponibile sul sito del Comune nell'area dedicata alle registrazioni delle sedute consiliari.

Verso la comunità energetica

Anche Predazzo avrà a breve una sua comunità energetica rinnovabile. Cittadini, imprese ed ente pubblico potranno unirsi in forma cooperativa per produrre e condividere localmente energia prodotta da fonti rinnovabili. L'Amministrazione sta lavorando in questa direzione già da alcuni mesi, grazie a un accordo stipulato, nell'ambito del progetto Energia in Cooperazione, tra Comune, PAT, BIM dell'Adige e Federazione Trentina della Cooperazione.

"In collaborazione con il nostro partner tecnico EPQ Srl, società che si occupa delle iniziative in ambito di comunità energetiche rinnovabili su tutto il territorio nazionale ed è parte del Gruppo Dolomiti Energia dal 2021, stiamo lavorando a una prima bozza progettuale che a breve presenteremo ai cittadini e alle imprese di Predazzo e Ziano, che potranno poi scegliere liberamente di aderirvi - spiega la sindaca Maria Bosin -. Come

Amministrazione vediamo in questa nuova opportunità un approccio virtuoso e sostenibile verso una tematica di stretta attualità come quella energetica, che nell'ultimo anno ha reso evidenti alcune criticità del modello attuale internazionale".

Per elaborare un *business plan* è stato costituito un primo tavolo di lavoro che include Famiglia Cooperativa Val di Fiemme, Caseificio sociale, Cooperativa Biodigestore, Eneco, Acsm, Pastificio Felicetti, Sit Bellamonte e i rappresentanti delle associazioni Artigiani e Albergatori. Successivamente il progetto verrà

presentato ed esteso a tutti gli interessati (imprese e cittadini che volessero sedere al tavolo di lavoro fin da questa prima fase possono comunicare la loro disponibilità in municipio).

A spiegare meglio la questione è Gianmarco Ragnolo, *energy community manager* di EPQ Srl: "Una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) è un'aggregazione volontaria di privati cittadini e piccole e medie imprese che consumano collettivamente l'energia rinnovabile che localmente viene prodotta e condivisa. Le CER in Italia nascono grazie al recepimento della direttiva europea RED II per mezzo del decreto legislativo 199/21 che ha promosso l'attuazione di un modello di condivisione "virtuale" dell'energia prodotta in loco, senza quindi modificare le reti di distribuzione esistenti. Il perimetro delle CER, che delinea il limite geografico alla condivisione dell'energia elettrica prodotta e autoconsumata, è l'area sottesa alla medesima cabina primaria di trasformazione. La produzione e il contestuale consumo dell'energia elettrica generata dagli impianti porta dei benefici economici sotto forma di incentivi che entrano nella disponibilità della CER". Benefici che non sono solo economici: "La CER - specifica Ragnolo - è quindi un nuovo soggetto giuridico che nasce senza scopo di lucro e che si prefigge l'obiettivo di portare benefici socio-economici ed ambientali alla comunità in cui opera: tutto questo ha il triplice vantaggio di generare del valore con ricadute positive sul proprio territorio di appartenenza, diffondere e aumentare la produzione da fonte rinnovabile necessaria a decarbonizzare il sistema di generazione nazionale e portare una maggiore efficienza a tutto il sistema elettrico".

L'emergenza bostrico

Il bosco sta attraversando una vera e propria emergenza: la diffusione del bostrico è in fase epidemica. I danni complessivi saranno superiori a quelli della tempesta Vaia del 2018, che aveva gettato a terra 60.000 metri cubi di legname.

Ad agevolare il diffondersi dell'epidemia c'è un andamento stagionale anomalo: "Oltre i 1.000 metri di altitudine il bostrico dovrebbe riprodursi una volta all'anno - spiega l'assessore alle Foreste Giovanni

Adierenti - ma, a causa dell'aumento delle temperature e degli inverni sempre più corti, assistiamo a due, in alcuni casi anche a tre, cicli riproduttivi annui". Di fronte a una situazione epidemica, i margini di intervento sono ridotti: "La PAT, con la consulenza scientifica della Fondazione "E. Mach" di San Michele all'Adige, ha dato indicazioni chiare su come muoversi, i tagli vanno limitati soltanto ai nuclei localizzati situati in mezzo a boschi giovani, oppure in aree non delicate dal punto di vista idrogeologico e dove l'esbosco sia economicamente vantaggioso. Gli studi in atto, infatti, dimostrano che i tagli di piante bostricate vanno a indebolire ulteriormente il bosco limitrofo (se della stessa età), creando così le condizioni ideali per un'ulteriore diffusione del coleottero. Inoltre, dobbiamo tener conto di una particolare situazione di criticità specifica di Predazzo: vicino al paese ci sono versanti molto ripidi a ridosso delle abitazioni e delle infrastrutture; lasciare "nudi" questi versanti porterebbe ad un aumento del rischio idrogeologico. Sulle modalità d'intervento più opportune stiamo attendendo dalla PAT, da oltre un anno nonostante ripetute sollecitazioni, le indicazioni su come procedere. Come Amministrazione stiamo facendo il possibile per affrontare l'emergenza, ma dobbiamo fare i conti con i limiti imposti dalla Provincia, anche se non condivisi, come per esempio la scorsa estate quando sono stati bloccati gli assegni di taglio, facendoci di fatto perdere mesi di lavoro. I numeri rimangono comunque importanti: l'anno scorso sono stati appaltati quasi 5.000 m³ di legname, quest'anno sono già 4.000 quelli recuperati e 3.000 quelli appaltati. Da un punto di vista economico, dopo un primo semestre positivo, stiamo assistendo a una contrattura dei prezzi, che speriamo duri poco". A ciò si aggiungono delle difficoltà di tipo burocratico: "Nonostante l'Amministrazione comunale di Predazzo, come

altre, abbia chiesto alla Provincia di prorogare lo stato di emergenza conseguente alla tempesta Vaia (che ci permetteva una gestione più snella e veloce delle assegnazioni), dal novembre 2021 la gestione è tornata in modalità ordinaria. A livello di valle, con il coinvolgimento della Magnifica Comunità di Fiemme e della Regola Feudale, stiamo vedendo se è possibile dialogare in modo unitario con la PAT portando avanti le richieste del territorio", spiega Adierenti.

Un altro tema che viene spesso contestato è quello del rimboschimento: "Attualmente i reimpianti sono limitati ai versanti più critici per velocizzare la crescita del bosco; sul resto del territorio si cerca di prediligere la rinnovazione naturale. Anche perché i rimboschimenti non sono garanzia di successo: molte piantine vengono mangiate dagli ungulati o vanno in stress idrico; inoltre, c'è il problema della reperibilità di grandi quantitativi di piantine a livello provinciale".

"In valle nei decenni passati ci sono stati altri limitati attacchi di bostrico - conclude Adierenti - ma i danni della tempesta Vaia e i cambiamenti climatici hanno portato l'emergenza a un livello tale che non ha senso fare paragoni con le modalità di intervento di un tempo. Detto ciò, l'emergenza non durerà per sempre. Paradossalmente sono proprio questi momenti di crisi che permettono al bosco di diventare più forte. Ma i tempi della natura sono lenti e non corrispondono ai tempi di noi esseri umani, abituati alla velocità e all'immediatezza".



Riorganizzazione dei parcheggi

Meno auto in centro: è questo l'obiettivo dell'Amministrazione comunale che, per raggiungerlo, sta pensando a una riorganizzazione generale dei parcheggi del paese. Un progetto fatto di diverse tappe, alcune già concretizzate, altre in via di definizione. "Come Giunta - spiega l'assessore alla Viabilità Paolo Boninsegna - vorremmo ridurre il traffico nelle vie centrali del paese, così da garantire una miglior vivibilità a residenti e turisti. In quest'ottica, è nostra intenzione ripavimentare con cubetti via Roma, alzando il livello stradale, così da renderla più simile ad un viale pedonale e poterla chiudere al traffico veicolare in determinati periodi e per particolari occasioni. Per rendere questa zona pedonale, anche se occasionalmente, dobbiamo però riorganizzare i parcheggi in quanto non è possibile togliere posti auto senza prima aver pensato di crearne di nuovi. Per far ciò l'Amministrazione si è posta un traguardo ambizioso: realizzare un parcheggio interrato. Una delle ipotesi che si sta valutando è quella di un par-

cheggio interrato da 90 posti sotto la piazza. In passato erano già stati fatti studi in proposito, ora si stanno ripetendo le analisi per confermare la fattibilità dell'opera".

Per evitare che gli automobilisti girino per le vie alla ricerca di un posto dove lasciare la vettura, si stanno valutando i costi per dotare gli stalli di sensori che segnalino, all'ingresso e nei punti strategici del paese, i posti liberi. I parcheggi che potrebbero essere monitorati in questo modo sono più di 500. Inoltre, per facilitare il pagamento, i parcometri del paese sono già stati abilitati all'utilizzo di carte di credito e debito ed è possibile pagare la sosta anche tramite apposita applicazione sullo smartphone.

Con l'apertura della nuova biblioteca, verranno ripristinati i posti auto tra l'edificio comunale e l'Hotel Bellaria, così da garantire 35 stalli auto, di cui 3 per disabili e 5 per motociclette, in una zona strategica, senza congestionare il centro. Per quanto riguarda Bellamonte, i lavori per il nuovo parcheggio del Centro servizi verranno messi in gara a breve, per

poi aprire il cantiere subito dopo l'estate. Qui saranno realizzati 28 stalli auto, di cui 2 per disabili, che si sommeranno ai 7, compresi 3 per disabili, ora presenti.

Sempre in materia di viabilità, sono stati stanziati 200.000 euro per asfaltature: "Purtroppo i ritardi nella posa della fibra ottica - spiega Boninsegna - non ci permettono di sistemare in maniera risolutiva le strade che necessitano di intervento. In questa fase copriremo provvisoriamente buche e punti critici, in attesa di poter procedere con i lavori definitivi".

Per quanto riguarda invece la strada di Valmaggiora, per la quale c'è stato recentemente un nuovo incontro con la Magnifica Comunità di Fiemme, si è deciso di procedere con alcuni interventi provvisori per garantire la transitabilità per l'estate, rimandando la sistemazione definitiva a quando saranno terminati i lavori di esbosco.



11



nuovo pianoterra del municipio

Sono in corso i lavori di ristrutturazione e riqualificazione del pianoterra del municipio. L'obiettivo è quello di rendere gli spazi più funzionali alle nuove necessità dell'ente e dell'utenza. L'edificio è ritenuto di importante interesse storico e architettonico (sorge sul sedime della demolizione di una cappella risalente al 1223), pertanto è stata coinvolta anche la Soprintendenza per i beni culturali.

Il progetto, firmato dagli architetti Sergio e Michele Facchin, prevede la creazione, negli spazi a destra dell'atrio, di una nuova sala, collegata con la Sala Rosa, per riunioni, conferenze e mostre, alla quale si accederà dal lato destro dell'atrio o direttamente dalla piazza. Il locale, con impianto multimediale e di illuminazione modulabile per i differenti utilizzi, avrà una capienza di circa 45 posti.

Sulla sinistra dell'atrio, invece, si apriranno due porte: la prima darà accesso all'Ufficio Protocollo, mentre la seconda alla sala d'attesa a servizio dell'Ufficio Anagrafe, che sarà spostato dove prima del cantiere c'era il Corpo di Polizia Locale Alta Valle di Fiemme, che ha già traslocato al terzo piano dell'edificio.

Gli spazi attualmente occupati dall'Anagrafe saranno utilizzati in parte come ufficio a disposizione del messo, in parte come ampliamento dell'archivio e del magazzino comunale.

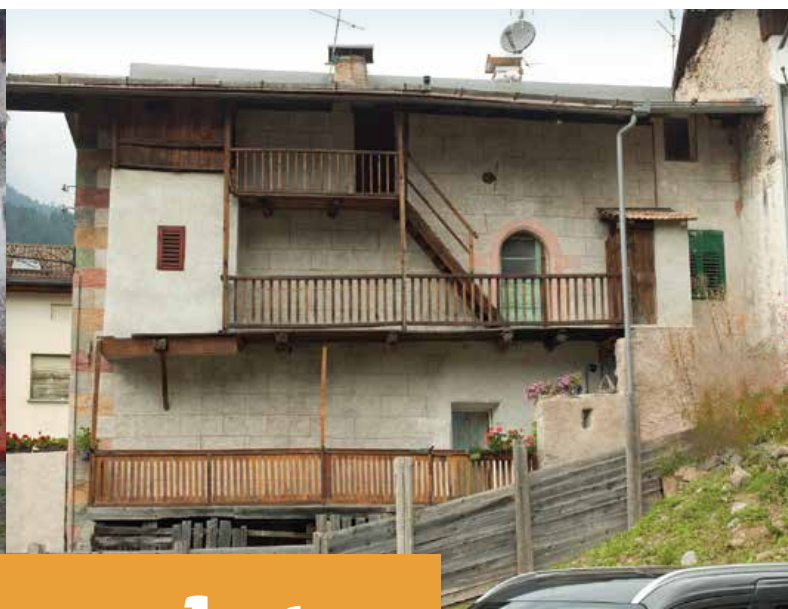
La nuova organizzazione del pianoterra è funzionale anche allo spostamento dei seggi elettorali dalla scuola elementare al municipio. A partire dal prossimo anno si voterà nella nuova sala mostre, in Sala Rosa e in Aula Consiglio. Il Ministero degli Interni ha già dato il via libera.

Nell'atrio, dove verrà lasciata la pavimentazione in predazzite, verrà tolto il cancello che si trova prime delle scale d'accesso ai piani superiori, sostituendolo con una più ariosa vetrata. Un sistema digitale darà informazioni sugli orari di apertura degli uffici e sulla loro collocazione. Anche la pesante porta d'ingresso verrà sostituita con una funzionale porta in vetro automatizzata. L'intero ambiente verrà modernizzato per essere un degno biglietto da visita al municipio; un collegamento diretto con la piazza antistante e, di riflesso, con l'intera comunità.

1 prospetto SE, prima del restauro



2 prospetto SE, dopo del restauro



La bellezza svelata di Casa Tinòl

Silvia Invernizzi

L'edificio del centro storico continua a sorprendere. Nelle cantine è stata individuata un'antica cappella ad uso privato.

Dall'ultimo resoconto pubblicato nel 2017 su "Predazzo Notizie", i lavori di restauro e recupero di Casa Tinòl hanno avuto un costante sviluppo, alternato a fasi di progetto, nuovi finanziamenti e concordamenti e... ritrovamenti in corso d'opera.

Dopo la facciata principale, arricchita da ulteriori dipinti ad affresco (cantiere 2016), nel 2018 è stato restaurato il prospetto esterno sud-est, caratterizzato dai ballatoi in legno e

dalla stessa decorazione a imitazione di una muratura in bugnato che rivestiva tutti i lati dell'edificio, rimarcata sugli angoli con bugne policrome, (FOTO 1 e 2). Dato il forte interesse storico-culturale, oltre che architettonico e artistico, che man mano si veniva delineando con i lavori e grazie ad un primo contributo di ricerca storica *"Un raro dipinto murale cinquecentesco raffigurante un Imprenditore minero (Hans Gadolt?) su Casa Tinol a Predazzo in Val di Fiemme: prime note dopo il restauro"* a cura dell'arch. Giovanni Dellantonio dell'Ufficio beni storico artistici di Trento - presentato in occasione della Giornata di Studi "La storia mineraria delle Alpi" tenutasi a Pergine nel 2018 - i lavori sono stati estesi agli ambienti del piano seminterrato, "le cantine", nel quale in realtà è depositata, quasi come in un "archivio materiale", la storia dell'edificio, nelle sue fasi archeologico-costruttive, nella stratificazione di cambiamenti d'uso e quindi di modifiche architettoniche talvolta molto radicali dell'assetto interno ed esterno, per un'estensione di almeno cinque secoli (FOTO 3 e 3.1).

3 interno Cappella durante lavori



3.1 muratura di ampliamento

è quello di valorizzare e musealizzare gli ambienti del piano terra all'interno di un percorso interdisciplinare che si colleghi idealmente al Museo geologico delle Dolomiti, alla storia delle miniere e all'attività sociale di Predazzo, alle maestranze artistiche che arrivarono ad operare fino a qui, per restituire una finestra sul passato e sulle testimonianze che danno sostegno e spessore alla consapevolezza di un territorio e delle sue genti.

Ma soprattutto, ambienti interni dove è emersa la decorazione di uno spazio adibito a cappella, ad uso privato, con la raffigurazione di una Madonna con Bambino secondo l'iconografia che potrebbe definirsi la Madonna dell'Apocalisse, occultata per decenni da impropri adeguamenti edilizi (lo scarico delle acque nere passava direttamente davanti al volto della figura della Madonna... (FOTO 4 e 4.1).

È qui che entra in campo una particolare e stretta sinergia di competenze, sollecitate e coinvolte dalla restauratrice ed esecutrice dei lavori Silvia Invernizzi ed dal collega Stefano Girardi, tra la UMST Soprintendenza ai beni culturali di Trento (con gli Uffici ai beni storico-artistici, architettonici e archeologici nelle figure rispettivamente dell'arch. Giovanni Dellantonio, Andrea Brugnara e dell'archeologa Nicoletta Pisu), il Laboratorio di Analisi e Modellazione dell'Architettura, Rappresentazione e Comunicazione del Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica di Trento (nelle figure della prof. arch. Giovanna Massari e della dottoranda Ambra Barbini), il Comune di Predazzo (in particolare nelle figure della sindaca Maria Bosin e dell'assessore Giovanni Aderenti), le ditte locali, corollarie all'esecuzione dei lavori e non ultimo l'adesione a questo progetto da parte dei proprietari espressa nel rendere disponibili e fruibili gli spazi interni delle loro ex-cantine: l'intento



4 interno 'Cappella' durante demolizioni



4.1 Madonna e Bambino durante il restauro

L'intento è quello di valorizzare e musealizzare gli ambienti del piano terra.

Dalle liste “Impegno Comune” e “Per Predazzo”

I consiglieri di maggioranza

L'emergenza abitativa costituisce indubbiamente uno dei temi che accomuna i territori più ambiti dal punto di vista lavorativo e turistico. Se da un lato può considerarsi una fortuna essere annoverati tra questi, per contro trovare casa diventa sempre più difficile per i nostri concittadini, in particolare i giovani, ma anche per coloro che vogliono stabilirsi qui per lavoro. In ballo, con buone prospettive di partire a breve, ci sono risposte strutturali di grande portata, come il comparto di via Dante o dei piani attuativi destinati ad abitazione ordinaria. Contemporaneamente l'Amministrazione ha ritenuto però importante, visto l'enorme patrimonio immobiliare affittato ai fini turistici o addirittura lasciato sfitto, creare le condizioni affinché almeno parte di esso possa essere messo a disposizione dei residenti. È nato così il progetto “abitare”, portato già nel 2022 all'attenzione della conferenza dei sindaci di valle e da questa condiviso. Esso si basa su due aree di intervento: la prima consiste nel concedere sgravi fiscali a chi affitta ai residenti, la seconda nel promuovere il rapporto tra proprietari di appartamenti ed inquilini, con strumenti a supporto della fiducia del rispetto delle clausole contrattuali. Tale progetto, illustrato sinteticamente dalla sindaca in una precedente edizione di questo notiziario, è stato poi presentato nel dettaglio al Consiglio comunale. Snobbato da alcuni consiglieri

di minoranza come un “progettino”, sembra essere invece in assoluta sintonia con quanto stanno portando avanti altri territori trentini, in particolare le città di Trento e Rovereto, che proprio in questi giorni hanno presentato il progetto “LocAzione”, volto a stringere un patto tra inquilini e proprietari basato sulla mediazione sociale e garanzie materiali e immateriali. Questo ci ha fatto molto piacere e sarà approfondita la possibilità di creare con loro delle sinergie per ottimizzare il percorso. Nel frattempo, la prima fase ha già trovato compimento, nello specifico è stata portata ai tavoli sindacali dei proprietari di alloggi e degli inquilini la richiesta di revisione dei parametri relativi ai canoni concordati e sono state introdotte aliquote agevolate IMIS. Per gli alloggi affittati ai residenti a canone libero l'aliquota è del 0,55% anziché del 0,95, mentre per quelli a canone concordato si conferma la riduzione addirittura allo 0,35%.

L'ufficio tributi è a disposizione per fornire maggiori dettagli, si vuole però sottolineare che i contratti a canone concordato, oltre alle agevolazioni IMIS, permettono al proprietario di ridurre i tempi della locazione. Si passa infatti dai 4 anni + 4 di rinnovo delle locazioni ordinarie, ai 3 anni + 2 di rinnovo per quelle a canone concordato, quindi un'ottima opportunità per inquilini e proprietari, che merita di essere approfondita.



Dalla lista

“Predazzo 2030”

Igor Gilmozzi, Massimiliano Gabrielli, Eugenio Caliceti

Più volte in questa legislatura abbiamo portato all'attenzione dell'intero Consiglio comunale le problematiche relative alla necessità di riqualificare e rigenerare il tessuto urbano esistente, orientando l'iniziativa economica privata al soddisfacimento dei reali bisogni della nostra comunità e limitando il consumo del territorio. Abbiamo trovato nella maggioranza consiliare una scarsissima sensibilità.

Dopo aver ampiamente discusso - su nostra sollecitazione - il progetto per la realizzazione di un nuovo supermercato in via Fiamme Gialle, ci troviamo ora a confrontarci sul nuovo villaggio olimpico e più precisamente sulla costruzione di un nuovo edificio di ben 26.800 metri cubi, un complesso enorme con 392 posti letto che sorgerà alla confluenza dei torrenti Avisio e Travignolo.

L'aspetto che ci ha lasciati perplessi è stato riscontrare che l'amministrazione Bosin, al di là di richiedere che Predazzo divenisse sede del villaggio, non ha mai partecipato al tavolo dove tale intervento è stato pensato e deciso, dimostrando non solo scarsa attenzione al territorio ma anche totale incapacità di prevedere e minimizzare l'impatto che interventi di questo tipo hanno nella dimensione ambientale, economica e financo sociale.

Allo stato dei fatti non si prevede la realizzazione di nessuna infrastrutturazione del territorio (leggasi parcheggi) che dovrebbe essere realizzata ove si concretizzasse l'ipotesi, tutta da verificare, di un incremento del numero di allievi fatti convergere su Predazzo. Nessuna progettualità sui futuri ed alternativi utilizzi

che porterebbero a imprimere a tale struttura una destinazione sociale capace di giustificare il consumo di territorio oggi già deciso.

Predazzo ha veramente bisogno di questo edificio? E la Guardia di Finanza? Risposte, serie, a queste domande non ci sono, purtroppo, state fornite.

Tale comportamento è preoccupante perché conferma nuovamente quanto l'attuale Amministrazione risulti inadeguata non solo nel concepire il proprio ruolo di attore nello sviluppo del territorio, ma anche nell'individuare e nel dare risposta alle reali necessità espresse dalla nostra comunità: accesso equo ad una abitazione per la popolazione residente,

soluzioni abitative per lavoratori non residenti in settori, come quelli sanitario, di particolare importanza, parcheggi.

Proprio rispetto all'emergenza abitativa, riconosciuta oggi anche dall'attuale amministrazione, abbiamo richiesto che il Comune intervenisse per acquisire la disponibilità di alcune unità abitative di ITEA site in paese, e che attualmente sono inutilizzate in attesa di lavori di manutenzione. Il Comune potrebbe fare quello che ITEA non fa, ridando a tali immobili quella destinazione sociale ad oggi frustrata. Tale proposta non è stata accolta dalla maggioranza: perché destinare risorse del Comune per assolvere ad una funzione che compete ad altri? Cara Sindaco, forse perché quel che importa, al netto delle formali attribuzioni di funzioni, è risolvere, passo passo, i problemi delle persone, anche facendo quello che altri dovrebbero fare? Evidentemente no.



Dalla lista

“La Predazzo che vorrei”

Leandro Morandini e Massimiliano Sorci

Alcune “pillole” per dare visibilità a più argomenti:

Ospedale: si poteva ricostruire l'ospedale esistente a Cavalese ma la maggioranza dei consiglieri comunali della valle (che rappresenta la minoranza della popolazione) si è espressa contro. Avevamo chiesto di fare incontri in tutti i comuni per informare le persone e farle votare un referendum finale, in modo da ridare la parola ai cittadini. Proposta rifiutata!

Se tutto va bene e salvo ricorsi (ce ne sono già 2), ci vorranno almeno 10 anni ...se si troverà l'area disponibile, se passerà la variante, se ci saranno i soldi, se la prossima giunta lo vorrà fare...). Secondo noi è stato un errore, i se sono troppi e il “rischio tribunali” è elevato (l'ospedale di Trento è in causa da 11 anni!). Noi avevamo proposto di partire subito con la ricostruzione dell'ospedale esistente; tempo 6 anni (dati PAT) ci sarebbe stato l'ospedale nuovo, senza espropriare terreni né usi civici, né il vivaio della Magnifica o altre aree agricole di pregio.

Casa della salute: grazie ai fondi europei la PAT ha deciso di costruire un nuovo edificio di 5 piani davanti alla segheria veneziana (15.000 mc). Il luogo (infelice) l'ha deciso il comune, nonostante presenti evidenti problematiche: 1) è in area a “pericolosità alluvionale torrentizia”, pertanto dovranno essere costruiti (e pagati) numerosi muri e barriere per mettere in sicurezza l'edificio. 2) Servono 56 nuovi parcheggi, ma ne saranno costruiti solo 31; gli altri 25 verranno tolti al parcheggio autostazione. La mancanza di parcheggi in paese si aggrava ulteriormente; abbiamo proposto di recuperare almeno i posti auto mancanti: la maggioranza ha votato contro. 3) Il nuovo edificio sovrasterà la segheria che per noi andava valorizzata con spazi adatti ad accogliere gruppi e scolaresche per ridare la giusta memoria alle “macchine idrauliche” di Predazzo. Noi avevamo proposto di fare la casa della salute al posto della casa “cento camini” (dietro la Finanza), in modo da eliminare un edificio diroccato, evitare consumo di suolo, avere ampi spazi per i parcheggi ed essere vicini all'atterraggio elicotteri e alla circonvallazione.

Maneggio: da gennaio 2021 (anno di acquisto dal Comune) ci hanno detto: “... se ne sta occupando il cons. Preti, poi l'ass. Facchini, poi l'ass. Aderenti”. Nel 2021 abbiamo proposto

di fare un bando per affidare la gestione del maneggio, ma ci hanno detto che non era la soluzione giusta. Nel 2022 abbiamo suggerito di fare domanda sul PNRR, per riqualificare la struttura coi fondi europei. Proposte bocciate! Oggi, dopo 2,5 anni di pensieri (che hanno impegnato più pensatori), la sindaca rivela l'idea per valorizzare il maneggio: chiuderlo! E cosa ne sarà dell'edificio? In una delibera di dicembre si parla di svolgervi “attività di pubblico spettacolo” (intanto il cinema comunale non proietta film da anni), e si dice che serviranno almeno 230.000 € delle nostre tasse per trasformare uno splendido maneggio (già costato oltre 300.000 € di contributi) in qualcos'altro. Nel frattempo inizia il terzo anno con le serrande abbassate. Che spreco!

Olimpiadi: 36 milioni di euro per riqualificare il centro del salto (e mancano ancora i soldi per tribune, passerella pedonale, viabilità...). E le opere di compensazione che restano alla comunità al termine dell'evento sportivo? (negli anni '90 è stata la strada di fondovalle). Al momento non si sa nulla. Ci aspettavamo come minimo un parcheggio interrato, per alleggerire il problema della carenza di parcheggi in paese, mentre l'unica cosa certa è che vi è l'intenzione di costruire un “edificio olimpico” di 4 piani per 400 posti letto nell'area ove si trova la piazzola elicotteri (e non si sa dove verrà ricollocata... nonostante il luogo attuale sia strategico: vicino alla circonvallazione e alla caserma dei vigili del fuoco. Come minoranza abbiamo proposto di chiedere a Coni/Provincia/Finanza un ripensamento, ma la sindaca non ha condiviso; abbiamo ugualmente inviato una lettera di richiesta a firma di 8 consiglieri.

Tasse: da quest'anno si potevano ridurre le aliquote IMIS agli appartamenti ad uso turistico (come fatto da diversi comuni in Fiemme e in Trentino), ma non è stato fatto. Nel frattempo il Comune continua ad applicare l'aliquota ridotta ad altre strutture turistiche, come ad esempio ai campeggi.

Sicurezza: numerosi residenti hanno chiesto di mettere in sicurezza via Lagorai, spesso attraversata da auto ad alta velocità. Abbiamo supportato la richiesta in consiglio comunale, consapevoli che rispetto per i cittadini significa anche garantirne la sicurezza.



Dalla lista

“Predazzo bene comune”

Cav. Dino Degaudenz

Vita amministrativa Non vi è dubbio che amministrare un Comune non sia cosa semplice, molti sono i fattori che possono incidere sulle scelte che vengono fatte. Di sicuro, però, occorrono idee che guardino avanti, che immaginino il futuro per agire, pensando a cosa e a dove porta “la scelta” sul dopo. Questa è una Amministrazione che decide da 13 anni, ma la logica portante è rimasta quella iniziale.

I soldi dei cittadini non vanno spesi, ma vanno investiti; si spendono soldi per iniziative a se stanti, non raccordate fra loro, ma si investono soldi in modo virtuoso per realizzare opere che devono dare risposte per il futuro. Proviamo allora a evidenziare alcune paletti criticità.

Per il Cinema Teatro sono stati spesi 1.500.000 euro per ristrutturazione, camerini, nuovo proiettore e poi si fanno corsi di danza, di ricamo, di lingue, di scultura, poche serate teatrali, dieci all'anno, che all'Amministrazione costano. Non si vede un progetto. Che senso può avere un investimento di questo tipo per arrivare al non utilizzo odierno?

La Casa della salute, un edificio di ben cinque piani, immaginato davanti alla Segheria Veneziana che l'Amministrazione vorrebbe ripristinare, nascerebbe in uno spazio molto ristretto e senza parcheggi esterni, schiacciato fra Segheria Veneziana e caserma dei Vigili del Fuoco. Non sarebbe più logico recuperare l'area dietro i marmi, con l'edificio di proprietà di Trentino spa, vicina alla tangenziale e all'e-

liporto? Per l'attuale edificio in Corso Degasper, libero prossimamente da biblioteca, si parla di una mensa per le scuole, ma per l'intero edificio?

Il Biolago ha avuto un costo di euro 2.500.000, ma è una struttura nata male. I fatti dicono che ha diversi problemi: è costosa, offre balneazione con acqua fredda e il suo utilizzo non va oltre i due/tre mesi all'anno. In parallelo la piscina risulta aperta tutto l'anno con costi molto significativi per le casse comunali e deficit ormai istituzionalizzato. Sarebbe stata utile una seria riflessione per unire Biolago e piscina in un progetto unico onde fare una sana economia di scala per un utilizzo sui 12 mesi.

Il maneggio, struttura unica in Fiemme e Fassa se non in Trentino, offre un evidente futuro per la sua unicità. Oggi la si vuole convertire in salone per le feste: organizzate da chi? Forse per dieci serate all'anno?

Sulla base di quale ragionamento si fanno queste scelte?

Il Comune in quanto tale non è in grado di gestire queste attività.

Sembra evidente che il maneggio debba rimanere dedicato ai cavalli e a chi di cavalli se ne intende per farlo diventare un elemento importante per la destinazione.

Inoltre ci sono grossi problemi di parcheggi, di fondo stradale (buche, rappezzi), il discorso giovani, le Olimpiadi, la tutela del territorio, il problema della casa... un mare di problemi che allo stato attuale non trovano risposte adeguate.



Dodici

aziende per

Via Dante

Monica Gabrielli



Photo Elvis

A breve sarà nominato il progettista di questa iniziativa immobiliare che si pone l'obiettivo di ridare nuova linfa a una via che in passato era un punto cruciale della vita paesana.

Dopo otto aste andate deserte, al nono tentativo il comparto di Via Dante ha trovato un futuro: ad aggiudicarsi i due lotti è stata una cordata di dodici imprenditori predazzani. La conferma che l'operazione immobiliare era andata in porto è arrivata, guarda caso, nel giorno di San Giacomo 2022, quasi a festeggiare, proprio in occasione della sagra, il rilancio di una strada del centro storico di Predazzo che un tempo era il fulcro della vita paesana.

Nova Dante Srl è la società che, come dice il nome stesso, si pone l'obiettivo di dare nuova vita alla via. Ne fanno parte: Cemart Srl, C.P. Luce di Chiocchetti Peter, Dellagiacomma An-

Insieme abbiamo trovato le risorse economiche, le competenze e l'entusiasmo per farcela.

drea Idraulici, Dellagiacomma Giovanni, Geometal Srl, GT Porte e Finestre di Tedesco Gianluca, Guadagnini Sandro Carpenteria in legno, Nepalo Srl, Pitass Snc di Brigadoi Elio e C., Sistemi Idro Termici di Varesco M. & C. Snc, Titon Srl, Vetreria Glass Point Srl.

Sono stati il senso di appartenenza e il legame affettivo, insieme alla volontà di ridare dignità e bellezza a una strada che si trova a pochi passi dalla piazza, a convincere i dodici imprenditori a unire le forze per acquistare il comparto. E pensare che tutto è nato e cresciuto in poche settimane, a partire da un'idea lanciata in occasione dell'accensione delle croci sulle pendici dei monti per il Venerdì Santo. In meno di un mese le parole sono diventate intenzioni reali e poco dopo fatti. Dopo aver presentato l'iniziativa in Consiglio comunale, a dicembre è stato lanciato un concorso di idee aperto ai professionisti del territorio per definire il progettista, che sarà nominato a breve; poi si procederà con la stesura del progetto e verrà avviato l'iter burocratico.

"Si tratta di una iniziativa immobiliare privata ma senza logica speculativa - mettono in chiaro gli imprenditori e gli artigiani coinvolti -. Abbiamo deciso di unirli per il legame che sentiamo per Predazzo e, in particolare, per Via Dante, strada in cui molti di noi sono cresciuti, hanno giocato, vissuto o lavorato. Una via che in passato è stata punto cruciale della vita paesana e a cui speriamo di ridare nuova linfa. Nell'Amministrazione abbiamo trovato ascolto e disponibilità e continueremo a tenerla aggiornata sull'avanzare del progetto, che terrà conto di quanto previsto dalla normativa vigente (legge Gilmozzi) e dal Prg, anche per quanto riguarda la percentuale di abitazioni da destinare a prima casa. La facciata fronte strada è inoltre vincolata al contesto, pertanto bisognerà mantenere la cortina storica di Via Dante".

È ancora presto per parlare di dettagli, ma ci sono alcuni punti fermi. La maggior parte dei locali sarà ad uso residenziale; si ipotizza una trentina di appartamenti. Nelle intenzioni della cordata c'è quella di prevedere anche degli spazi commerciali, per piccole attività e uffici, da valutare in base alle richieste (che si stanno già raccogliendo). La tempistica è ancora da definire, ma la speranza è di riuscire a iniziare il cantiere nel 2024.

L'iniziativa immobiliare è stata accolta con positività dall'Amministrazione, che in occasione della presentazione in Consiglio comunale ha evidenziato come questa operazione sia importante da più punti di vista: contribuirà alla riqualificazione del centro storico, avrà ricadute in termini di lavoro e occupazione e darà risposte a chi è alla ricerca di una soluzione abitativa. Anche a livello provinciale questa cordata ha fatto parlare di sé: "Non ci sono esempi sul territorio di un gruppo così numeroso di imprenditori creato per portare avanti un'operazione immobiliare di questa portata in pieno centro storico - commentano con orgoglio i rappresentanti delle aziende coinvolte -. Speriamo di poter essere d'esempio per altre realtà e per altre esigenze. Il futuro, ne siamo convinti, andrà in questa direzione: sempre più bisognerà unire forze e risorse per superare ostacoli non solo di tipo economico-finanziario, ma anche organizzativi, gestionali e burocratici. Nessuno di noi singolarmente avrebbe potuto acquistare il comparto di Via Dante: insieme abbiamo trovato le risorse economiche, le competenze e l'entusiasmo per farcela".

Ragazzi all'opera

Marta Lucchini

Conosciamo il Piano Giovani di Zona, che propone e realizza progetti dedicati ai giovani tra gli 11 e i 35 anni.

Il Piano Giovani di zona rappresenta una libera iniziativa delle autonomie locali della Valle, tesa ad attivare azioni a favore del mondo giovanile. Annualmente promuove e realizza progetti per i giovani dagli 11 ai 35 anni del territorio.

Oltre a ciò, si pone l'obiettivo di essere un punto di riferimento per le realtà della nostra valle che si occupano di giovani a 360 gradi.

Quest'anno sono stati approvati e finanziati otto progetti, la maggior parte ideati ed organizzati da giovani.

Siamo davvero molto soddisfatti di questo risultato e speriamo che sempre più ragazzi non solamente partecipino alle nostre attività, ma si facciano portavoce dei bisogni e delle aspirazioni dei loro coetanei!



I progetti 2023

Lagorai, tesoro nascosto Promuovere la consapevolezza e la conoscenza del territorio montano della Val di Fiemme.

RinnovArte (R)innovare e rendere contemporanei i luoghi culturali del territorio

Your body is Art Offrire strumenti utili per combattere gli stereotipi sull'immagine corporea

Musikanten Volk Lab Rassegna musicale dedicata alla musica tradizionale e alla fisarmonica

Detox challenge Due settimane in cui i dispositivi digitali saranno fortemente limitati

Con le mani, per il nostro domani Avvicinare i ragazzi al mondo dell'autoproduzione

Climathon Innovazione e comunità per un futuro sostenibile

Ci sto? Affare Fatica! L'opportunità di "sporcarsi le mani" in favore della propria valle

Vuoi saperne di più?

Per partecipare ai vari progetti, proporre idee o avere informazioni basta scrivere una mail al PGZ di Fiemme: pgzvaldifiemme@live.it
Seguici anche sui nostri canali social!



anno 11 | n°1 | luglio 2023

Biblio News



I servizi e le attività della biblioteca comunale di Predazzo

La Stazione: destinazione cultura

Un'estate ricca di appuntamenti per tutti i gusti!

Iniziamo a vivere gli spazi de "La Stazione", la nuova biblioteca di Predazzo

Una ricca proposta di attività per vivere un'estate in serenità e compagnia. Tanti spunti per dedicare momenti di qualità alle nostre giornate attraverso proposte culturali che spaziano dal benessere, alla conoscenza e alle curiosità storiche del nostro

paese, all'arte e alla narrazione, all'incontro con autori e autrici contemporanei, alle riflessioni sulla natura e l'ambiente.

Quest'estate sarà speciale anche perché, dopo tanta attesa, potremo scoprire e iniziare a vivere "La Stazione". Non sarà ancora l'inaugurazione della nuova biblioteca, ma per la festa patronale di san Giacomo alle ore 11.30 ci sarà, da parte dell'Amministrazione, la presentazione degli spazi e del progetto architettonico e biblioteconomico de "La Stazione", prologo del nuovo servizio bibliotecario di Predazzo. **Seguiranno due visite guidate alle ore 14.30 e 16.30.**

Vi aspettiamo entusiasti e numerosi! Non vediamo l'ora di vivere con voi tanti momenti speciali. Buona estate!

Attività adulti

MARTEDÌ

Passeggiata nella storia

Alla scoperta dei tesori e delle curiosità di Predazzo a cura di Lucio Dellasega, esperto di storia locale.

11 luglio - 1 e 22 agosto - ore 10:30



Laboratorio di disegno botanico

a cura di **Cocai Design**. Attraverso l'osservazione delle piante e dei fiori, Valentina Gottardi, illustratrice e designer, ci guiderà nell'utilizzo di varie tecniche pittoriche per illustrare la flora locale. Durata del corso 2 ore.

18 luglio e 29 agosto - ore 15.30



Aperitivo con l'autore

GIOVEDÌ

Aula magna Municipio di Predazzo ore 17.30

6 luglio - **Francesco Filippi** "Guida semiseria per aspiranti storici social", Bollati Boringhieri

13 luglio - **Anna Torretta** "Dal tetto di casa vedo il mondo: riflessioni di una donna guida alpina per le sue figlie sull'importanza di coltivare i propri sogni", Corbaccio

20 luglio - **Zita Dazzi** "Gli anni di Luce", Piemme

27 luglio - **Manuela Faccon** "Vicolo Sant'Andrea 9", Feltrinelli

3 agosto - **Tino Mantarro** "L'attrazione dei passi", Ediciclo

10 agosto - **Stefano Santomauro** "Like", Ed. Campi Magnetici

17 agosto - **Barbara Tamborini** e **Alberto Pellai** "Appartenersi" e "L'amore cos'è?", Mondadori

24 agosto - **Marco Pontoni** "Tra noi uomini", Ed. Nutrimenti

31 agosto - **Lisa Laffi** "L'erborista di corte", Ed. Tre60



Barbara Tamborini e Alberto Pellai

Anna Torretta

Fuori aperitivo

22 luglio - ore 17.30 **Pino Dellasega** "Camminare e respirare" Valentina Trentini Editori c/o cinema teatro

12 agosto - ore 17.30 **Anna Kohn** "Verso un altrove" Armando Ed. c/o La Stazione

9 agosto - ore 21:00 Spettacolo teatrale "Like" di **Stefano Santomauro** c/o Cinema teatro

Attività bambin* e ragazz*

OGNI VENERDÌ

Trekking teatrali in natura
I Teatri Soffiati

Un'esperienza immersiva per vivere le favole tradizionali a contatto con la natura. Bellamonte - Parco Giochi ore 10.30. Durata: 1 ora ca. Età consigliata: 4-10 anni

7 luglio - **Inseguendo il Salvanel**

Alla ricerca del dispettoso folletto Salvanel, per scoprirne vizi e virtù, poteri e magie immergendosi così nella natura che gli fa da casa.

21 luglio - **Sulle tracce di Hansel e Gretel**

Gli aspetti centrali della celebre fiaba, come l'avventura, il legame tra fratelli e la paura dell'abbandono sono enfatizzati dalla passeggiata nel bosco che intervalla il racconto e l'esperienza immersiva.

4 agosto - **La pianta magica nel bosco**

Per trovare la pianta magica bisogna fare molta attenzione e non farsi confondere dalle mille varietà che si incontrano nel bosco... una camminata per vivere l'incanto della natura e del teatro catapultandosi nella celeberrima fiaba di Jack e il fagiolo magico.

18 agosto - **In cammino con i tre porcellini**

Una camminata nel bosco insieme ai mitici tre porcellini condividendo la loro storia di pericolo, crescita, scelte e rischi tra scherzi, risate e lacrime.

1° settembre - **Il sentiero di Pollicino**

Seguendo le tracce lasciate da Pollicino per imparare, un passo dopo l'altro, a farsi coraggio e a cambiare strada se serve per tornare a casa.



Spettacoli teatrali
Elementare Teatro

Venerdì 30 giugno, ore 17.00: **Il lupo**

Parco Giochi in Via Rododendri
(in caso di maltempo al Teatro Comunale)

Una storia calda ed avventurosa, dove il lupo, figura minacciosa, ha la possibilità di riscattare il proprio ruolo, da sempre considerato un pericolo. In questa storia diventa guardiano, protettore, angelo custode di Loni salvandogli la vita attraverso un viaggio di formazione nella foresta. Dai 4 anni.

Venerdì 25 agosto, ore 17.00: **Avventure in città**

Parco Giochi in Via Rododendri
(in caso di maltempo al Teatro Comunale)

Il protagonista esce di casa con il suo peluche preferito, di nascosto ai genitori, incontrando lungo la strada della sua città nuove avventure. Attraverso l'interazione con il piccolo pubblico il protagonista cambierà ogni volta nome, così come i suoi amici o il nome del peluche, al fine di coinvolgere i bambini nelle magiche avventure, facendoli entrare nei panni dell'altro. Uno spettacolo che diventa un gioco di narrazione condiviso.

Laboratori
Cocai Design

Il rispetto della Terra passa anche dalla conoscenza: e noi ci crediamo molto! Se anche tu ci credi, ti invitiamo a questi bellissimi laboratori pratico-creativi. Età: 6 - 10 anni.

Venerdì 14 luglio, ore 15.30: **Ronzante**

Studio e disegno degli insetti e creazione di un piccolo memory dedicato alle api selvatiche e agli impollinatori. Durata: ore 2



Venerdì 11 agosto, ore 15.30: **Giardino di carta**

Studio e disegno di alcuni fiori utili agli impollinatori. Attraverso la tecnica del ritaglio, del collage e del pop up semplice, i bambini costruiranno un piccolo giardino di carta. Durata: ore 2 e mezza

Ed inoltre:

venerdì 7 luglio, dalle ore 20.30: **Biblionotte**

(6-9 anni) dopo aver partecipato ad un laboratorio creativo, ascoltato delle storie e fatto un piccolo spuntino notturno... a nanna in biblioteca. Al mattino colazione e poi tutti a casa!

Venerdì 14 luglio, ore 10.30 **Massaggio Shiatsu**

(5-10 anni) a cura di Francesca Dellagiacoma

Venerdì 21 luglio, ore 17.00: **Giralingua**,

(6-10 anni) letture in lingua inglese a cura di Gaia Melillo

Venerdì 28 luglio a cura delle Passpartù nella Stazione:

ore 15.00 **Caccia al tesoro tra i libri** (6-9 anni), una speciale caccia al tesoro tra gli spazi e gli scaffali de La Stazione

ore 17.30 **Biblio Escape** (10-13 anni), una sfida speciale rivolta a ragazz*: uscirà dalla biblioteca solo chi avrà risolto i misteri legati ai libri.

ore 20.30 **Un libro e poi tutti a nanna!** (3-8 anni) Tante storie per dormire tranquilli e felici. In pigiama, con un peluche accompagnati da mamma o papà ... e poi tutti a casa!

Venerdì 4 agosto, ore 17.00: **Nati per Leggere**, letture 0-2 anni con le educatrici del Nido Elena e Viviana.

Venerdì 18 agosto, ore 17.00: **Nati per la Musica**, avvio alla sonorità 3-6 anni con Giordano Reggè di Boomschool_aps

Venerdì 1 settembre, ore 17.00: **Nati per Leggere**, letture kamishibai 3-6 anni con Jessica Sotera.

Tutti gli appuntamenti sono gratuiti ma su prenotazione



Benessere al biolago

OGNI SABATO

Biblioteca fuori di sé:
libri e riviste in dono

presso la casetta del Biolago.

Tutti i sabati di luglio e agosto dalle 10 alle 18



Stretching dei meridiani

a cura di **Francesca Dellagiacoma**. Un momento per riequilibrare il nostro organismo attraverso semplici esercizi mirati a favorire il libero fluire dell'energia all'interno dei meridiani del nostro corpo, presupposto per una sua corretta funzionalità.

1 e 29 luglio - 19 agosto - ore 9

Il corpo e il paesaggio

a cura di **Danzare a monte** è un'esperienza pratica di movimento espressivo e libero, utile per acquisire una maggiore fiducia verso se stessi e per sensibilizzare il corpo ad un approccio dinamico e creativo con la natura

8 e 22 luglio - 12 agosto - ore 9



Yoga del buongiorno

a cura di **Mara Guglielmi**. Guidati dal respiro e attraverso movimenti lenti e armoniosi si ritrova il proprio corpo ritagliandosi un momento di benessere e tranquillità.

15 luglio - 5 e 26 agosto - ore 9



Sabato 29 luglio appuntamento speciale!

In Stazione alle ore 19.30

Apericena

“Delitto d'autore alla stazione”

a cura degli
Ammazzacaffè



L'ombra dell'unicorno

Lo sapevo
che gli unicorni
esistono!

Sì, è proprio vero!
C'è un unicorno
al Museo Geologico
di Predazzo.

www.muse.it
f t i s l y o


Museo Geologico
delle Dolomiti
di Predazzo


La rete dei Musei della
Scienza in Trentino



L'ombra dell'unicorno

Dal 23 giugno 2023 al 10 giugno 2024 la nuova mostra al Museo Geologico delle Dolomiti a Predazzo.

Rosa Tapia e Riccardo Tomasoni

“**T**oby” è il nome di un rinoceronte. Per un pachiderma di quasi due tonnellate è un nome forse un po' curioso, ma Toby non era un rinoceronte qualunque. È stato il rinoceronte bianco meridionale, *Ceratotherium simum simum*, che ha vissuto più a lungo all'interno di una struttura zoologica in Europa: è morto all'età di 54 anni e 47 li ha passati come gradito e coccolato ospite al Parco Natura Viva di Bussolengo. Per milioni di persone è stato una presenza costante, un gigante pacifico e rassicurante e un ambasciatore della propria specie e dei problemi di conservazione legati al nostro controverso rapporto con questi imponenti e arcaici mammiferi.

Nel 2021 Toby è morto di vecchiaia e ora, in virtù di una donazione, è stato tassidermizzato e ha trovato casa al MUSE. Toby è il centro e il fulcro di una mostra temporanea “L'ombra dell'unicorno, Il rinoceronte tra passato, presente e futuro” dedicata alle cinque specie attuali e alle numerose specie fossili, al ruolo che questa specie ha avuto nell'immaginario degli antichi e all'esotismo che ha alimentato nel mondo occidentale, e infine all'assoluta mancanza di senso dello spietato e devastante mercato che gira attorno al bracconaggio di rinoceronti e

al presunto uso farmacologico della polvere ricavata dal loro corno.

Presentato in tutta la sua imponenza, Toby è l'icona della mostra e il punto di partenza per innumerevoli narrazioni: storie, a volte individuali, spesso collettive, che portano in luce il lungo rapporto dell'essere umano con questo grande mammifero. Partendo dalla suggestione esercitata dai rinoceronti lanosi sugli artisti Paleolitici dell'ultima “era glaciale”, si arriva al mito dell'unicorno nelle culture del bacino del Mediterraneo, per poi rivivere il senso di spettacolarità esotica con cui quest'animale, come anche l'elefante, veniva percepito dai pochi fortu-

nati che avevano la ventura di vederlo. La narrazione continua per arrivare alla deleteria passione Otto-Novecentesca per i safari di caccia che hanno sterminato numerosi grandi animali africani e asiatici. L'ultimo passo ci riporta ai giorni nostri e all'assurdo e brutale fenomeno globale, il “mercato del rinoceronte”, che sta spingendo queste cinque specie sull'orlo dell'estinzione.

La mostra nasce da una collaborazione tra il MUSE e il Parco Natura Viva di Bussolengo (VR) e ora trova una nuova sede espositiva presso il Museo Geologico delle Dolomiti a Predazzo dove sarà ospitata fino a giugno 2024. Non perderla!



Si chiama Toby ed è vissuto fino a 54 anni al Parco Natura Viva di Bussolengo. E' un rinoceronte!

Pensa, durante l'Era glaciale c'erano rinoceronti lanosi! Già, per forza, era molto freddo.



Oggi al mondo esistono 5 specie di rinoceronte, tutti quanti amano la tranquillità, le pozze di fango e l'erba fresca. Il corno? E' fatto come le nostre unghie e capelli.

Mi sento anche io un po' rinoceronte!

GIOCHIAMO

A Rino mancano alcune parti. Puoi disegnarle tu? Come? Passa in museo e lo scoprirai!



www.muse.it
f t i n y p

Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo

MUSE
La rete dei Musei della Scienza in Trentino



150 anni

a servizio del paese

Monica Gabrielli

Da centocinquant'anni i Vigili del Fuoco Volontari sono al servizio del paese di Predazzo. Il Corpo celebra, infatti, quest'anno il secolo e mezzo di attività, anche se i festeggiamenti ufficiali sono rimandati, per ragioni organizzative, al 2024.

Attualmente sono 31 i vigili del fuoco in servizio, ai quali si aggiungono 9 allievi. Numeri

destinati a crescere, visto che sono recentemente usciti due bandi per 4 nuovi vigili effettivi e 4 allievi. Il Corpo ha iniziato l'anno con un direttivo in gran parte rinnovato: Mauro Morandini è tornato comandante (dopo aver ricoperto questo ruolo dal 1999 al 2009), affiancato dal vice Alessandro Morandini. Con loro il cassiere Andrea Pisoni, il segretario Fiorenzo Giacomelli, il magazziniere Alessandro

Ciresa e i capisquadra Lorenzo Morandini, Roberto Boninsegna e Massimo Delantonio. "A nome del nuovo direttivo e di tutti i vigili del fuoco - commenta Mauro Morandini - ringrazio Terens Boninsegna, comandante del Corpo per 15 anni: ha lasciato un gruppo preparato

L'ultimo veicolo arrivato è un quad, munito di ruote e cingoli per raggiungere anche zone impervie e dotato di pinze idrauliche portatili.

ed efficiente, un parco macchine all'avanguardia e una caserma nuova". Ai ringraziamenti del nuovo comandante, si aggiungono anche quelli dell'Amministrazione comunale, che riconosce a Boninsegna impegno, dedizione e dispo-

nibilità, anche nell'affrontare situazioni particolarmente critiche, come la tempesta Vaia.

L'impegno del Corpo è costante. Nel 2022 i pompieri di Predazzo sono stati chiamati per 19 incendi, 13 incidenti stradali, 13 supporti all'elisoccorso, 17 soccorsi a persone, 8 soccorsi/recuperi di animali e 37 servizi tecnici vari. Agli aspetti operativi si aggiungono quelli addestrativi, come il recente convegno distrettuale, quest'anno ospitato dal Comune di Daiano. Prosegue anche l'attività nelle scuole, non solo per le prove di evacuazione previste per legge, ma anche per presentare a bambini e ragazzi il volontariato e la realtà pompieristica.

Tutto ciò è possibile anche grazie ai mezzi e agli strumenti a disposizione del Corpo, come sottolinea il comandante: "Abbiamo un parco mezzi molto ampio e all'avanguardia. L'ultimo veicolo arrivato è un quad, munito di ruote e cingoli per raggiungere anche zone impervie e dotato di pinze idrauliche portatili, acquistato grazie a una raccolta fondi lanciata a seguito dell'incendio alla Baita Ciamp de le Strie e alla quale hanno

contribuito tantissimi enti e privati. Molto utile si sta rivelando anche il drone, a disposizione del Corpo da qualche anno. Pochi mesi fa, quando un fulmine ha colpito un albero sul Feudo, ci ha permesso di capire rapidamente e a distanza la conformazione del luogo, l'estensione dell'incendio e la miglior strada d'accesso, dati fondamentali per un intervento tempestivo e mirato".

Mezzi moderni... e mezzi storici: nei mesi scorsi è tornata in caserma la vecchia autobotte OM, che è stata completamente ristrutturata e revisionata grazie a un contributo straordinario dell'Amministrazione comunale. Questo veicolo era stato acquistato dal Corpo nel 1974 con un finanziamento del Ministero degli Interni, allora guidato da Aldo Moro, profondamente legato a Predazzo e a Bellamonte. Il mezzo storico verrà utilizzato per manifestazioni, sfilate e manovre, e resterà in esposizione presso la caserma di Via Marconi a testimonianza di un Corpo che guarda al futuro senza scordare la lunga storia che ha alle spalle.



Le nozze di rubino del Pentagramma

La scuola musicale di Fiemme e Fassa ha festeggiato i 40 anni di attività.

Sono passati 40 anni da quel settembre 1983 che ha sancito la nascita di quella che sarebbe diventata una vera e propria istituzione di Fiemme e Fassa: la scuola musicale "Il Pentagramma", colonna sonora di tanti eventi e appuntamenti importanti delle valli dell'Avisio. A maggio allievi e docenti, in compagnia di colleghi e amici di altre realtà regionali, hanno festeggiato i quattro decenni di attività con undici eventi sul territorio: un ricco calendario che ha celebrato le nozze di rubino della scuola musicale con la comunità che dal 1983 non ha mai smesso di credere nella sua offerta formativa. Anche Predazzo ha ospitato uno degli

appuntamenti dell'anniversario: il 17 maggio si è tenuta al Cinema Teatro, con il patrocinio del Comune, la serata "Folk Zeit", con musiche tradizionali e popolari per l'ensemble di tastiere e fisarmoniche, con ospiti il gruppo OVER50 di Pietramurata e con il coinvolgimento dei docenti Marco Graziola, Daniele Girardi e Stefano Lazzer

Quello che era un sogno, concretizzato dal Maestro Carlo Deflorian insieme ad alcuni altri appassionati, negli anni è diventata una realtà solida e affermata. A partire dai numeri: gli iscritti al primo anno di attività furono 49 al corso strumentale e 31 per teoria e solfeggio, 7 i docenti; oggi la scuola conta più di 600 iscritti e 24 insegnanti.

Da qualche anno il direttore della Scuola è il predazzano Roberto Silvagni, che in occasione dei festeggiamenti per i 40 anni ha commentato: "Celebriamo questo importante anniversario con la soddisfazione di aver coltivato e diffuso la cultura musicale nelle valli di Fiemme e Fassa. Nella famiglia del Pentagramma sono cresciute generazioni di appassionati

musicisti, divenuti linfa vitale delle nostre realtà musicali: cori, bande, orchestre, gruppi tradizionali e rock band. Se ogni traguardo può essere misurato, a noi piace l'idea di poterlo fare non ammirando le nostre 40 candeline, piuttosto pensando a tutta la musica che siamo riusciti a portare nelle case di Fiemme e Fassa".

Il presidente Stefano Lazzer punta invece l'attenzione sugli scopi del Pentagramma: "Molto chiara e definita è la "mission" delle scuole musicali: l'educazione musicale di base. Questo, dunque, è l'obiettivo che anche la nostra Scuola intende perseguire perché crediamo che la crescita musicale, soprattutto delle nuove generazioni, sia fondamentale per la crescita globale delle persone ma anche per la positiva ricaduta che essa ha per il futuro di tutte le associazioni e dei gruppi musicali che abbiamo sul nostro territorio".

Chiusi i festeggiamenti, si guarda al futuro. "Il Pentagramma" vuole continuare ad essere una scuola diffusa sul territorio, proponendo eventi in Fiemme e Fassa. Per quanto riguarda

Quello che era un sogno, concretizzato dal Maestro Carlo Deflorian insieme ad alcuni altri appassionati, è diventata una realtà solida e affermata.

Predazzo, sono già in programma due concerti per quest'estate: il 24 luglio, in Piazzetta Caorer, si esibirà il Coro Note Blu, mentre il 1° settembre, in aula magna del municipio, toccherà al PentaQuintett. Inoltre, la Scuola collaborerà per quanto riguarda la gestione della parte musicale con l'associazione "Al Centro" per la nuova proposta estiva rivolta a bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni.

Le note del Pentagramma, quindi, non si esauriscono; anzi, dopo 40 anni risuonano più forti e decise che mai.



L'album dei ricordi del CTG

Un volume ripercorre il mezzo secolo di storia dell'associazione che ha coinvolto negli anni migliaia di predazzani.

Il direttivo CTG

Nello scorso mese di dicembre, presso il Cinema Teatro di Predazzo, sono stati numerosi i predazzani accorsi per assistere alla presentazione del libro recentemente pubblicato dal C.T.G. Lusia di Predazzo. Un libro che ha voluto ripercorrere la storia di una generazione fatta di sogni che durante gli ultimi 50 anni sono stati realizzati creando un sistema, diventando una vera e propria famiglia che ha contato, negli anni, migliaia di associati.

Si dice che se non si trascrive una storia, se

non la si mette nero su bianco questa, piano piano, va a scomparire. E ci sarà un giorno che ne rimarrà traccia solamente attraverso alcune immagini sparpagliate nelle case o in qualche ricordo dei più anziani.

E così l'idea di mettersi al lavoro è nata durante il periodo che tanto ha colpito il mondo intero, come quello dell'emergenza sanitaria legata al Covid: in quei mesi le attività si erano ovviamente fermate, ma le teste dei componenti del Direttivo no, quelle continuavano ad elaborare e non hanno voluto rimanere con

le mani in mano. Si sono confrontati, hanno pensato quali fossero le migliori soluzioni per realizzare questo ambizioso progetto.

Quando poi è stato possibile uscire di casa, i componenti del C.T.G. hanno trascorso del tempo a guardare vecchie fotografie ed a sfogliare vecchi documenti.

Un libro su cui si lavora dei mesi, però, richiede un professionista paziente, ed è qui che è entrato in gioco l'amico Mario Felicetti, che ha dimostrato grande disponibilità e tanta pazienza. Mario ha trovato un archivio minuziosamente conservato con verbali, racconti e cronache. Il suo aiuto nel dissotterrare i ricordi è stato indispensabile.

L'associazione, nel tempo, è invecchiata; quel nome fatto dell'acronimo C.T.G. starebbe a significare Centro Turistico Giovanile, che di Giovanile, ahimè, ha ormai poco. Per lo zoccolo duro del C.T.G., cioè quelle persone che hanno fatto la storia contenuta nel libro, la carta d'identità dice che piano piano la forza nelle gambe per andare in gita la domenica è calata e, purtroppo, non c'è stato nell'associazione il tanto sperato ricambio generazionale.

Nell'ultimo triennio sono stati fatti diversi tentativi per rilanciare il C.T.G. ma purtroppo quasi sempre questi sono caduti nel vuoto. Parzialmente colpevole, probabilmente, proprio la pandemia che ha giocato un brutto ruolo creando un senso di disimpegno e di disinteresse generale...

Mentre un tempo le famiglie non aspettavano altro che la domenica per partire in gita con il C.T.G. oppure con altre associazioni dello stesso tipo, oggi non è più così. Un tempo c'era solo quello, oggi invece non solo c'è l'imbarazzo della scelta ma siamo arrivati alla condizione di preferire isolarci in un tranquillo fine settimana anziché approfittarne per fare qualcosa assieme agli altri. E chi ama ancora muoversi, oggi, a volte preferisce farlo in maniera autonoma. Oggi ci sono molti meno problemi rispetto a qualche decennio fa per spostarsi da una località all'altra.

Questo è di fatto lo scenario che si presenta ai nostri occhi. Pensare ad un futuro del C.T.G. simile a quello citato nei vari capitoli del libro è diventata una pura utopia.



Tutto questo ha portato dunque inevitabilmente alla sospensione di ogni attività, fatta eccezione per la manutenzione e gestione del Bivacco Paolo e Nicola che ha tanto accompagnato la storia di questa associazione.

Si comunica che sono ancora disponibili alcune copie del volume che racconta la storia del C.T.G.; chi fosse interessato può rivolgersi per informazioni in municipio.





Sapori di libertà

Eugenio Caliceti

Lo scorso 28 marzo si è tenuta presso il ristorante Gams l'iniziativa "Sapori di libertà", organizzata da APAS, "Associazione provinciale di aiuto sociale per i detenuti, per i dimessi dagli istituti di pena e per le loro famiglie". Questo ente, che opera senza fini di lucro in convenzione con il Servizio per le Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento, interviene nei confronti di persone che attestano un disagio per motivi personali, familiari, socio-culturali connessi alla detenzione o all'uscita dal carcere. L'iniziativa è stata portata a Predazzo da Claudio Vitali, che abbiamo intervistato.

Come sei entrato in contatto con APAS?

Sono stato per quasi 40 anni un formatore aziendale sui temi del comportamento organizzativo; da quando, otto anni fa, ho deciso di ritirarmi dalla professione attiva, ho cominciato a fare volontariato nell'ambito di iniziative di stimolo al lavoro di gruppo in ambiente carcerario (da buon romano frequentavo Regina Coeli). Quando cinque anni fa mi sono trasferito definitivamente a Predazzo, ho cercato un'associazione di volontariato cui dedicare la mia esperienza e l'ho trovata semplicemente navigando su internet. Su www.apastrento.it ho avuto tutte le informazioni che mi servivano e aprire il contatto e mettermi a disposizione è stato facilissimo, avendo incontrato persone estremamente accoglienti, come del resto è frequente negli ambienti di volontariato sociale. L'APAS esiste a Trento da più

di 40 anni ed è attiva in un ampio spettro di attività di supporto alla crescita personale di "carcerati fuori dal carcere", ovvero persone che riescono ad accedere a forme di esecuzione esterna della pena. Troppo lungo sarebbe in questa sede illustrare le molteplici attività svolte dall'associazione per le quali rimando ad una visita al sito su citato.

Come è nata l'intenzione di portare a Predazzo l'iniziativa "Sapori di libertà"?

Diciamo che è dall'origine del mio rapporto con APAS che avevo intenzione di attrarre in valle le iniziative dell'associazione. L'APAS da parte sua vedeva con molto favore un'espansione della sua presenza nei territori trentini, per cercare di uscire dal confine cittadino che caratterizza la sua operatività. Prima dell'iniziativa della cena abbiamo fatto in valle incontri esplorativi informali con esponenti degli ambienti produttivi locali perché l'obiettivo di fondo dell'associazione sarebbe quello di generare occasioni di impiego per le persone che stanno cercando di reinserirsi nella società avendo saldato i propri debiti con la giustizia penale. Le cene hanno lo scopo di avvicinare i comuni cittadini alle persone che stanno portando avanti questo percorso e far incontrare mondi che senza queste forme di contatto sarebbero separati da barriere invalicabili. La serata al Gams è stata un vero successo e ha aperto contatti che stiamo portando avanti ai fini del perseguimento dell'obiettivo della creazione di opportunità lavorative. Voglio

anticipare in questa sede che a seguito di una specifica richiesta da parte di un ristorante di Cavalese, in autunno ripeteremo in Val di Fiemme l'esperienza di "Sapori di libertà".

Il 2022 è stato l'anno che ha registrato il più alto tasso di suicidi nella popolazione carceraria, con una media di 15,2 casi ogni 10.000 persone (nel 2021 sono stati 10,8), superando il precedente massimo storico raggiunto nel 2001 (12,5 suicidi ogni 10 mila detenuti). Tra le attività di APAS vi è anche quella di realizzare visite presso la Casa Circondariale di Trento ai detenuti che ne fanno richiesta. Hai mai partecipato a iniziative di questo genere? Qual è l'impressione che ne hai avuto?

Sono andato in visita alla casa circondariale di Spini di Gardolo per un anno (in piena pandemia e in stretta osservanza alle misure di prevenzione igienica). Andavo una mattinata a settimana e incontravo in colloquio individuale, su preventiva richiesta degli interessati, dalle tre alle cinque persone ristrette in carcere. L'impressione che ne ho tratto è che è prioritario sensibilizzare l'opinione pubblica a schierarsi dalla parte di chi richiede un aumento sostanzioso della decarcerizzazione per tramite della esecuzione esterna della pena. Chi non riesce ad accedere a forme di beneficio in tal senso (o almeno ad occasioni di lavoro in carcere) rischia di scivolare in una deriva emotiva che lo porta ad oscillare tra intristimento depressivo ed incattivimento anche nei confronti di se stesso (ho visto con i miei occhi i risultati penosi di atti di autolesionismo).

Nel progetto il lavoro rappresenta uno strumento di emancipazione da una condizione di emarginazione. Considerando che viviamo in una società che "fugge" dal lavoro, disconoscendogli un qualche posto nella scala di valori condivisa dalla collettività, ritieni che tale presupposto sia ancora attuale?

Che "il lavoro nobilita l'uomo" è un principio che può essere rigettato da soggetti impigriti dagli agi offerti dalla società opulenta; chi sta saldando il suo debito con la società (in carcere o fuori dal carcere se è in esecuzione esterna della pena) sente incondizionatamente il lavoro come strumento di riscatto e dono nobilitante. A ciò si accompagnano le statistiche sul basso tasso di recidiva che colpisce chi, durante un'esperienza carceraria, ha avuto accesso al mondo del lavoro. Solo il due per cento di chi ha la possibilità di lavorare durante la reclusione torna a delinquere, rispetto al 70% dei detenuti non lavoratori. Il lavoro si conferma come lo strumento più

efficace per centrare l'obiettivo della sicurezza sociale.

Vi sono state, nella tua esperienza con APAS, delle parabole individuali che ti hanno particolarmente colpito?

Ciascun caso nel quale mi sono imbattuto è una parabola individuale di forte impatto emozionale; tra le tante, una in particolare mi è rimasta impressa: un giovane uomo di 32 anni con undici anni già scontati. Lui riconosce che il carcere gli ha letteralmente "salvato la vita" perché quando era un rapinatore di strada e piccolo boss dello spaccio era anche un tossicodipendente pesante. Si "sparava in vena 10 grammi di cocaina al giorno" e ad ogni "buco" rischiava la vita "come ad una roulette russa". Quando gli ho chiesto perché, mancandogli due anni al fine pena, non richiedeva l'accesso a forme di esecuzione esterna, la risposta è stata scioccante pur se a suo modo quasi comica: "Ne ho parlato con mia madre che una volta al mese si fa 1.000 km per venire a trovarmi e lei s'è messa a piangere e mi ha detto: *Figlio mio, fatteli qua dentro 'sti anni che ti rimangono che sto più tranquillo...*". Quello poi che colpisce in carcere è anche lo sguardo angosciato di moltissimi tra gli agenti di polizia carceraria: "Meno male che ci parlate voi con questi" mi disse una volta in modo accorato uno di loro.



Voci dal carcere

Per il secondo anno il progetto "Spazi di comunità e di natura", a cura dell'associazione "Il Bivacco", ha rinnovato la collaborazione con il Comune di Predazzo portando in paese otto detenuti, accompagnati da due familiari, che sono stati impegnati nella pulizia e nel ripristino di alcuni sentieri sul territorio comunale e, in collaborazione con la parrocchia e l'associazione Noi, nella ritinteggiatura di alcuni locali della Casa Maria Immacolata, dove erano alloggiati. Molto intensi i momenti di condivisione delle loro testimonianze con gli studenti dell'Istituto "La Rosa Bianca" di Predazzo e Cavalese e con la popolazione. Questi momenti si sono rivelati toccanti occasioni di ascolto e confronto attivo per meglio comprendere la reale condizione delle carceri e di chi le vive.

Dolomitica,

sempre

in pista



Roberto Brigadoi

Bilancio positivo per la stagione sportiva 2022/2023, anche se rimane il rammarico per la retrocessione della squadra di calcio in seconda categoria.

Il mese di aprile di ogni anno è anche per le società sportive il momento ufficiale per tracciare i propri bilanci, economici ma non solo. Dal lato finanziario, il bilancio 2022 della US Dolomitica ASD chiude ancora una volta positivamente in un sostanziale pareggio (+103,87 euro) su cifre sempre importanti e molto elevate, con oltre 453.000 euro di entrate e altrettanti di uscite. I tesserati Dolomitica (dal 01/09/2022 al 07/04/2023) sono 983, dei quali ben 273 minorenni iscritti alle varie attività agonistiche di settore e ai vari corsi proposti. La nostra società conta circa 350 atleti impegnati agonisticamente nelle discipline proposte (uno stesso atleta viene calcolato più volte se fa più attività). Questi numeri sono nella media delle annate precedenti, forse qualcuno in meno nella fascia 18/25 anni, e questo è sicuramente collegato al fatto che ormai sono sempre di più i giovani che frequentano corsi universitari lontano da Predazzo, abbandonando, almeno con noi, la pratica sportiva.

La Dolomitica è impegnata per le discipline estive nell'atletica e nel calcio, mentre segue le attività invernali in molte discipline dello sci. Oltre all'impostazione di carattere morale, che da sempre è il vessillo della società e che sta

impegnando tutto il Direttivo per programmare l'attività pur fra innumerevoli difficoltà per le nostre famiglie ma anche per le società sportive, si è avuta comune la soddisfazione di buoni risultati in campo regionale, nazionale e internazionale in buona parte degli sport invernali praticati dai nostri giovani atleti, in particolare nei settori nordici del salto e combinata nordica, del fondo e del biathlon, che rimangono settori sportivi trainanti per la nostra valle. Nelle squadre nazionali del salto e combinata per la stagione agonistica 2022/23 abbiamo avuto cinque atleti: Martina Ambrosi, Giada Delugan, Eros Consolati, Luca Libener e Bryan Venturini. Diversi sono, invece, gli atleti inseriti nelle squadre del Comitato Trentino. Nella graduatoria nazionale degli sport invernali annata 2021/2022, ultima attualmente disponibile, la Dolomitica si trova al 22° posto ed è anche la quinta società trentina in questa classifica. Si presuppone che anche la stagione agonistica 2022/2023 sia andata bene grazie ai buoni risultati conseguiti nelle varie gare e manifestazioni e quindi siamo fiduciosi di poter mantenere queste posizioni. Per quanto riguarda le graduatorie del solo salto e combinata, grazie anche alla parte organizzativa, dovremmo essere nuovamente al vertice della classifica



nazionale, mentre per la sola attività agonistica maggiori sono le difficoltà per la nostra realtà e dobbiamo accontentarci di un 5° posto.

Nelle discipline estive ottimi risultati giovanili con l'atletica in pista, ma anche nella corsa campestre con la bella vittoria nel 2022 del 58° Campionato Valligiano. Adesso siamo pronti e fiduciosi di ben figurare anche nell'edizione 2023. Belle soddisfazioni anche nel calcio giovanile: sempre più numerosa la partecipazione ai corsi Primi Calci promossi per i piccoli alunni della scuola elementare; buoni risultati nella categoria Pulcini con la squadra che nella fase primaverile ha partecipato ad un campionato provinciale con squadre del circondario di Trento. Nella categoria Esordienti siamo presenti con ben due squadre, una A e una B con discreti risultati, mentre belle soddisfazioni arrivano anche dal campionato Allievi U17. Purtroppo nel calcio maggiore, la nostra prima squadra, dopo un sofferto girone di ritorno è incappata nella retrocessione dalla prima alla seconda categoria. I ragazzi, il mister e tutti i collaboratori ci hanno creduto fino alla fine nella possibilità di salvarsi ma, senza voler cercare scusanti, quest'anno siamo stati particolarmente penalizzati anche dagli infortuni pesanti subiti dai nostri atleti in campo e fuori dal rettangolo di gioco, come dal conseguente nervosismo, che ha causato diverse non presenze per ammonizioni subite che si potevano sicuramente cercare di evitare vista la precedente situazione.

Adesso è necessario che il settore del calcio ritrovi serenità. Ci auguriamo che il gruppo degli atleti più grandi rimanga unito per ripartire sì dalla seconda categoria, ma cercando di risalire subito in un campionato superiore, dove la Dolomitica in passato ha giocato con molto onore, facendo per anni una bella figura.

Elenco medaglie stagione 2022/2023

SALTO SPECIALE E COMBINATA NORDICA:

Bryan Venturini

- medaglia di BRONZO - Campionati Italiani Juniores SS - Villach, 29.10.2022
- medaglia d'ARGENTO - EYOF 2023 - combinata nordica a squadre miste Tarvisio - Planica, 26.01.2023

Manuel Boninsegna

- medaglia d'ARGENTO - Campionati Italiani U16 CN - Predazzo, 11.02.2023
- medaglia d'ARGENTO - Campionati Italiani U16 SS - Predazzo, 11.02.2023
- medaglia di BRONZO - Campionati Italiani U14 CN - Dobbiaco, 29.01.2023
- medaglia di BRONZO - Campionati Italiani U14 SS - Dobbiaco, 29.01.2023

Giada Delugan

- medaglia d'ARGENTO - EYOF 2023 salto speciale femminile, prova a squadre Tarvisio-Planica, 25.01.2023
- medaglia d'ARGENTO - EYOF 2023 - combinata nordica a squadre miste Tarvisio - Planica, 26.01.2023
- medaglia di BRONZO - ALPEN CUP - combinata nordica a squadre - Harrakov (CZE), 11.02.2023

Matteo Delugan

- Medaglia d'ORO - Campionati Italiani U12 CN - Tarvisio, 19.02.2023
- Medaglia di BRONZO - Campionati Italiani U12 SS - Tarvisio, 19.02.2023

Filippo Desilvestro

- Medaglia d'ARGENTO - Campionati Italiani U12 - Tarvisio, 19.02.2023

SCI NORDICO FONDO:

Ferrari Luca

- medaglia di BRONZO - Campionati Italiani U18 - mass start individuale km.10 Schilpario, 12/02/2023

BIATHLON:

Guadagnini Filippo Giovanni

- Medaglia d'ORO - Campionati Italiani - staffetta - Anterselva, 05/03/2023



HandiCREA

Aperto a Predazzo uno sportello a sostegno della disabilità

Il 9 febbraio è stata inaugurata la sede fiemmesse dello Sportello Disabilità, progetto nato da un'idea di Graziela Anesi, presidente, recentemente scomparsa, della Cooperativa HandiCREA di Trento con l'obiettivo di offrire gratuitamente un servizio capillare di informazioni, una prima consulenza e un orientamento a tutti coloro che vivono a contatto o in prima persona la disabilità. Lo sportello è stato aperto in collaborazione con la Cooperativa "Le Rais" che ha messo a disposizione la propria sede di Predazzo. "Per le persone con disabilità e per le loro famiglie - scrive la Cooperativa HandiCREA nel presentare il progetto - è sempre più centrale la possibilità di accedere alle informazioni su come gestire e trovare risposte alle molte situazioni problematiche della vita quotidiana. Lo Sportello Disabilità offrirà informazioni sulla rete dei servizi preposti sul territorio, sui diritti, sulle agevolazioni, sugli ausili. Si cercherà di dare aiuto diretto anche per sensibilizzare

sempre di più le istituzioni sull'eliminazione di tutti i tipi di barriere fisiche o culturali. Per il territorio delle Valli di Fiemme e Fassa, ampio spazio verrà dedicato pure alla valorizzazione del turismo inclusivo e accessibile con l'obiettivo concreto di stimolare una comunità inclusiva. In seguito alla pandemia da Covid, i bisogni delle persone ed in particolare di quelle con disabilità sono aumentati e divenuti più complessi; la collaborazione tra le due cooperative, con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse, è fondamentale per offrire un accompagnamento e un supporto specifici".

Lo Sportello va a inserirsi nella convenzione provinciale attivata nel 2005 e dal 2020 riconfermata con l'Unità di missione semplice disabilità e integrazione sociosanitaria della Provincia di Trento. Altri punti informativi sono aperti a Tione, Riva del Garda, Pergine Valsugana e Rovereto.

Orari

Il nuovo Sportello Disabilità è aperto presso la sede della Cooperativa Le Rais a Predazzo in via Fiamme Gialle, 33. È attivo a cadenza mensile, ogni secondo giovedì dalle 10.30 alle 13.30, con recapito mobile 324.5926154 e gestito dagli operatori di HandiCREA. Fuori orario, ci si potrà sempre rivolgere presso la sede di Trento in via San Martino, 46, contattabile dal lunedì al venerdì ai numeri 0461.239396 e 324.5926154 dalle 08.30 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 17:00 e il giovedì con orario continuato.

HandiCREA

La Cooperativa è nata nel 1995 con l'obiettivo di offrire servizi alle persone con disabilità, cercando di diminuire le situazioni di emarginazione derivanti sia dalle patologie che dalla non conoscenza dei bisogni. Il team, altamente specializzato, gestisce gli sportelli informativi, raccoglie di continuo informazioni, sviluppa ricerche e progetti di reale inclusione. Inoltre, attraverso aggiornamenti, incontri e collaborazioni con enti pubblici o privati e realtà del settore, cerca di ampliare il confine delle opportunità, per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità.

La balatonda

dei soranomi

Il maestro Fiorenzo Brigadoi ricorda Cino Giacomelli Sfrùzat e ne riporta una delle creazioni più divertenti.



Dopo aver pubblicato la *carellata dei soranomi*, voglio presentare *La balatonda dei soranomi* di Cino Giacomelli "Sfruzat". Cino, all'anagrafe Francesco Giacomelli, nacque il 24 giugno del 1907. Suonatore di bombardino fin dagli anni Venti, era in banda col fratello Giulio e lo zio Bepi, mentre il papà Giovanni faceva parte del direttivo. Per il teatro scrisse numerosi lavori fra cui: *La segretaria di papà*, *Le vittime del destino*, *La stela bela come 'l sol*, *El por Leonardo*, *Ancoi anca noi podon dir basta*. Numerosissime le spassose poesie, sia in dialetto predazzano che in lingua italiana. Diede vita anche a svariati spettacoli musicali e di varietà. Fu presidente della Banda Civica dal 1964 al 1966. Non mancava mai alle prove, alle quali assisteva con gusto; negli ultimi anni era sempre accompagnato dalla moglie Mariotta e dalla fedele lupa Dea, perché stava perdendo a poco a poco la vista. Nel 1967 fu lui a ricomporre la Banda affidandone la direzione a Fiorenzo Brigadoi. Nonostante la totale cecità, continuò a seguire ovunque la Banda. Fu ideatore delle prime divise e ripristinò la figura del mazziere, ruolo affidato al fratello Romiro. Morì la vigilia della sagra di San Giacomo del 1970. In sua memoria, nel 1995, è stato intitolato il Teatro comunale.

Ecco, dunque, *La balatonda dei soranomi*, che si trova nella sua raccolta di poesie *L'iride in versi fra le Dolomiti*, con prefazione della professoressa Giulia Dellagiacoma Zòta e pubblicata 50 anni fa.

La balatonda dei soranomi

‘N dì me ho ‘nsegnà la **refa**, me ho metù inter la **bisaca**, aveva deciso de ‘ndar tel bosc, par piotole. **Parte**, là, ciape su par ‘sta **valena**, traverse via ‘na **meza val**, su par ‘ste **laiche**, e arive te ‘na piciola selva de peci; là le gh’era a **pila** le piotole, piotole ‘n poc piciolote, **piotolign**, dison, eco, e gh’era ‘l **Frolo** e ‘l **Giocheleta** e i me ha aidà, così ho fat prest a ‘mpienir la **bisacola**. La era ‘n poc vecia e **folada**, me ho nascort che te ‘n canton la era ‘n fin ‘poc **dellis**. Allora l’ha dit: “No as ‘n spac!”. E dighe: “No l’averò, ‘ndelo”. E l’ho gatà e me ho fat ‘n **grop**, che no le me scampe fora. Dapò aveve ‘n poca de se, ho vardà ‘ntorn, là, e dighe: “**Tò gnanca** ‘n rogal da poder beber, ma ‘nvese, me n’ho escort tut te ‘n colp, zu te la busa, che ghera ‘na specie de **pozaitera** ma l’acqua era **fredola** e no la era bona, la saveva da **marsogn** e ‘nfin ‘n poc de oder da **pesina**. Là ‘ntorn se vedeva calche **chegola**, se capis che l’era pasà ‘l **caorer**, e l’era tut ‘na **palta**, ‘n **spatusò**. ‘N chela ho vedù, là de sora, che gh’era ‘na bela baitola, vegniva su ‘na gran fumana, dighe: “Là i se brusa la raza, ghe vorie ‘l **spazacamin**”. E me ho ‘mpensà: “Vaghe a veder se ghe int valgugn”. Ciape su par ‘sta **pontera**, traverse via ‘n peagnol, sì, ‘na specie de **pont**, ‘n bel **manz era** là tacà, da fora, e ‘na gran **fedona**. Cuche int: valgugn segur, i era ‘n

desnöf o vint ‘sti **canopi**. **Bate là** e vaghe int: i era tuti ‘nbafai su che i pareva i popi **Deldoric**, tut omeni e sol ‘na **femena**, la **Margiana**. Dighe: “**Ma sola?**” E ela: “È, sola!” I era là tuti ‘ntorn a ‘na taolona, fata de ‘na gran **borela**, e par caregheta ‘na **borelina**. Gh’era ‘l **Nuc** che ghe contava la storia del General **Barattieri**, la conquista del **castelo**. L’è stat bel veder ‘sto contrasto de **colori** ‘ndovinai. Gh’era ‘l **Valantin** cola **barba rosa**, ‘l **Bortoleto** col **ciufet moro**, ‘l **Bastianela** col cao **bianco**, ‘l **Lovisol** col mus **roso** e ‘l **Spangherin** col **maon moreto**. **L’Andreola**, semper **cavalier**, ‘l me ha fat sentar zu là, su ‘na **piera**, ‘na gran **pierona** e ‘l **Titot**, che no l’era **cianco** e semper dur, se capis che ‘l faseva ‘l **cantinier**, ‘l tös qua ‘n **barusel** che ‘l se perdeva ‘l **cerce**. Dighe: “Qua doresà ‘l **pinter**”. ‘L ghe tos via la **capocia**, sì, ‘l **capelet**, ‘nsoma, ‘l men tras fora ‘n **goto** te ‘n gran biceron; ‘l me ha ben lagà ‘n poc de **colet**, ma de chel che no **macia** e che no das ala **testa**, no so se l’era de che de la **Moidele** o de che dela **Picon**a, e po’ adiritura anca ‘na tozola de **bira**, de chela dei **bireri**. ‘L **Pinzan** ‘l tos fora la borsa e ‘l men das ‘na **cica**, ‘l **Bisegol** ‘na presa de chel de Santa **Giustina**. L’era tut ‘na fumana, che ‘l faseva cimegar. I aveva là ‘n **bazar**: sun **finestrola** gh’era ‘na **pegnata**, con zu ancora calche gnoc, ‘na **cabia** con int ‘na **lugharina** e ‘n capel de chi del **capeler**; te ‘n canton ‘n bel **foc**, con su ‘na ramina de **garnele**, garnele ‘n poc piciolote, **garneleti**, dison, eco. Dapo’ i se aveva ben fat anca la **polenta** e su ‘na **casela**, là, i aveva ‘n bel toc de formai **vecio**, ‘n piciol **poinelin**, de chi del **malga**, ‘na

pegnatola de lat de **pegna**, doi caves de **luga-nega**, e po’ i se aveva fat ‘n fin ‘na **maoca**, ‘na specie de **ramaiza**. I aveva là ‘n piciol **fornat**, ‘n tinol con zu ‘n pochi de crauti, e po’ gh’era ancha ‘l **Pecio** e ‘l **Tocio**, che, ‘n tra tuti doi, i ha fat ‘l pocio. Su ‘na **brocheta** i aveva tacà su ‘l so **salin** e là, te ‘n aoter canton, ‘na **pilota** de **felesi**, con su, de ogni una, la so **sacheta**. I aveva anca tuti ‘l so **sciopet**. La **Margiana**, tut ten colp, l’ha ciapà un de ‘sti sciopi e i lo ha spostà, e i lo meteva là vesin al **foc**. Allora ‘l **Zanet** ‘l dis: “**Cara, no là!**” E ‘l **Gorio**: “**Za, no là!**” Se ‘n **brocheton** i aveva ‘n fin tacà su ‘n **mandolin**. Allora al **Tonat** dighe: “**Ti, sona!**” E allora ‘l **Marin** ‘l dis: “Sì, e chi elo che **bala!**”

Là, da ‘na man, che se rosegava doi **osi**, ch’era ‘n cagn **basot**, **morat**, ‘n poc **seco** e **ciusc**, ma ‘n belot **masciet**, ‘na **galina bisa**, ‘n poc **sota**, che la tegniva su la **zatela**, l’aveva ‘n fin fat ‘n of ma **desgalà**, parché no i aveva ‘l gal, ‘na **pitola**, color **canevela** e ‘n pitol **rosat**, là, che **specolava**. ‘N chela se sent ‘n **figol** e vegn là, a se posar su ‘n **fero**, che traversava la **finestrola**, ‘n **finco** co la so **finca** e ‘l **picìol**, ‘n pù belot **fincat**, e dapò adiritura ‘n picìol **paserino**. ‘N chela, capita inter ‘na **vespa** e la vè là ‘sto **Sfruzat**, co ‘sto **nason**, e la se posa su e la me das ‘n pù burt becon, e stimo che gh’era anca ‘na **mosca**, ‘na **pavela** e ‘n **tavan** che me tormentava e ‘n **pules** sula schena che me beca-va; se vedeva ‘ndar ‘ntorn anca calche **sbovo**. I aveva giusto **brustolà** l’orc e i ha fat ‘n caffè. Allora ‘l **Micel** ‘l dis: “Vos ‘n caffè o ‘l tè?” “**Oh, là!**”; dighe mi, “come che volè voi aotri”. E i me ha dat ‘na bela **copetola**. Allora ‘l **Gerghela** ‘l dis: “Vos ‘n colin?” E mi: “Ma **che colin**, qua no ghe vol vardar al **fino**, ale picioleze”. Dapò i m’ha dat anca ‘n **panet**, de chi **grandi**, del **pec**; e ‘l **Pileco** ‘l dis: “Te as tute le man da rasa, vos lavarte? Dighe: “**Mi, oh, la**, vè, qua l’è tut bon, putost, **mama** mia, santo **ciel**, siè ben ‘n poc masa generos”.

E ‘l **Martinela**: “Ma che generos, l’è ‘na **bagatela**”. “oh!” Dighe mi, “qua l’è ‘n **bagatelon**”. Ma via, via, me ho fat su ‘na specie de **papa** e me ho magnà su **tuto**, no n’ho lagà de **van-zo**, a costi de me sgionfar fora ‘l **ventricol**, e, dighe la verità, che no i è stati **avari**. ‘N chela

se presenta, là, sula porta, ‘n **Kaisergegher** e ‘l **Ciaodam**, che ‘l creseva de saver ‘l **todesco**, ‘l dis: “**Scoma**, Herr **Cialdo!**” E chel’aoter: “**Nain, nain**”; e via, ‘sto **zorzon**.

Dapò l’è capità là anca ‘l **Valerat**; ‘l dis: “**Che catapecchia**”. ‘L me ha domandà se avean ‘na rangonela da ghe ‘mprestar e ‘l **Mazaron** ‘l fa: “**Ghera** qua no so che rangon, ma ‘n aveve giusto mi una tacada su darè come ‘n **coder**. Dighe: “La sarà ‘n poc **zompa**, parché se la **dora** a de tut, e l’è ‘n pez che no la ve’ ‘l **moleta**”. ‘N chela capita fora da ‘n bus, tant de **morsic**. Diche: “**Gio, che lonc**”. I e tuti saotai ‘n pè, i ha fat su ‘n **gazer**, ‘n **rapatan**. ‘L **Giacatone** ‘l **zeiza** e no ‘l se n’ha escort che, là darè, gh’era ‘na **brentelina**, e zu ‘na **tegna** ‘sto **toni** col **culo**, ‘sto **onzomer**, ‘l se ha ‘ncrastà, sì, incastrà zu.

‘L **Valger** e ‘l **Pinzanol** i ghe ha aidà e i lo ha tirà su. ‘N chela ‘l cagn ‘l se met a baiar, allora ‘l **Nenol** ‘l dis: “L’ha sentì ‘n geore”. E fora tuti, e ‘nveze l’era giusto vegnì fora dala so **tana** ‘n pù bel **volpin**, e gh’era là ‘l Zanoto **Moca** che ‘l parlava cert, e ‘l dis: “**Balda, balda**, che belot”. ‘N chela mi dighe: “Varda, cari franc, che mi me toca vardar de tirarme a casa, perché n’ho ‘na **meza** càrega e ho paura de ‘ndar via **fiegol**”. Allora ‘l **Canefia** ‘l dis: “Ma v, là, che te ‘mpreston ben ‘l **caretin**”. I aveva là ‘n bel grattel, de chi fati a **careta**, così ‘l **Picioci** e ‘l **Bincio** i me tos ‘sta **bisaca**, i la leva, e mi e ‘l **Beniamino** ghe spenson sote ‘sta **caredela**. ‘L **Zanata** ‘l tös ‘na **stica** sì na specie de **regol**, e i me lo ha metù de travers, parchè no la me sbrise zu. Dighe: “Qua ve faghe far anca i **fachign**”. Ghe ho legà ‘na **stropa**, me ho metù inter ‘na **carpela**, e po’ chel’aotra, e me n’ho escort che, te ‘na scarpa, se destacava ‘n poch ‘na sola Dighe: “Qua dorerie ‘l **Suster**”. E me ho ‘mpenzà: -Ancöi ho fat **fiera**, qua e **San Martin**; ho gatà la **cucagna** -. I ho ancora ringraziai e ‘l **Roncassi** ‘l me tös su ‘sta timonela, mi me faghe ‘l segn de **croce** con la **speranza** che la vaghe **bene** e **rödola** zu par ‘sto bosch. ‘L me ha ciapà ‘na **fuga**, Dio **benedet**, e i aotri su tuti a grignar, a veder ‘sto **Sfruz**, coi **tachi** tel cul, che **galopa**. Ma, par fortuna, son arivà a casa san e salvo, e così se ha ruvà ‘sta me aventureta, la Balatonda dei Soranomi.

1971 1972 50° anniversario
II STATUTO
di AUTONOMIA

1972-2022:

il secondo Statuto di autonomia

Leandro Morandini

La seconda puntata dell'articolo che ripercorre la storia che ha portato alla modifica del primo Statuto del 1948 e al superamento delle tensioni e rivendicazioni etnico-linguistiche.

L'approvazione del cosiddetto "Pacchetto d'autonomia" di cui abbiamo parlato sull'ultimo numero aprì la strada alla revisione dello Statuto speciale, che venne approvata dal Parlamento italiano con la legge costituzionale n. 1 del 1971, pubblicata nel gennaio del '72 e definitivamente confluita nell'agosto del 1972 nel DPR n. 670, che ancora oggi disciplina lo Statuto speciale per la Regione Trentino Alto-Adige Sudtirolo.

Grazie alle modifiche concordate nel "Pacchetto", lo statuto del 1948 ne uscì profondamente riformato, ma venne confermato il regime speciale di diversa e maggiore autonomia del Trentino-Alto Adige, sia per l'unicità dell'assetto istituzionale "tripolare" che vede la compresenza della Regione e di due Province autonome, sia per la speciale disciplina dei nuovi poteri assegnati alle Province attraverso l'attribuzione di potestà legislative (ed amministrative) in moltissime materie, dall'urbanistica alla tutela del paesaggio, dall'artigianato al turismo alle fiere/mercati, dai parchi alla caccia e pesca, dalle istituzioni culturali

alle manifestazioni artistiche, dalla scuola materna alla formazione professionale, per finire con competenze, seppur concorrenti (sottoposte cioè ai principi stabiliti dalle leggi dello Stato), in materie come la polizia locale, l'istruzione elementare e secondaria, gli esercizi pubblici, le acque pubbliche, lo sport e l'igiene e sanità. Per esercitare concretamente tali competenze, a ciascuna Provincia venne riconosciuta una propria autonomia finanziaria.

La revisione dello Statuto attribuì, quindi, nuove competenze legislative alle Province autonome ed aprì una nuova stagione dell'autonomia, caratterizzata da una capillare modifica ed estensione delle norme di attuazione dello Statuto e da una forte crescita delle funzioni di governo delle Province, che divennero "Autonome", estendendo notevolmente le proprie competenze legislative ed amministrative, a scapito di una Regione che mantiene ormai un nucleo minimo di competenze proprie (soprattutto ordinamentali).



Possiamo dire che, da un lato, la politica trentina ha fatto di tutto per tenere in vita la Regione, mentre quella sudtirolese ha accettato che la Regione rimanesse in piedi, a patto però che vedesse fortemente limitato il suo ruolo politico e che le sue residue competenze venissero via via delegate alle due Province.

L'attuazione completa del "Pacchetto" si realizzò nel giugno 1992, vent'anni dopo la revisione dello Statuto, quando l'Austria rilasciò la cosiddetta "quietanza liberatoria", una dichiarazione con cui veniva sancita l'avvenuta attuazione delle misure contenute nel "Pacchetto" e si disponeva la formale chiusura della vertenza internazionale tra Italia ed Austria sollevata davanti all'ONU negli anni '60.

Nel 2022 ricorrevano, quindi, i 50 anni dall'entrata in vigore del "Secondo Statuto Speciale d'Autonomia" e, se vogliamo, anche i 30 anni dal rilascio della quietanza liberatoria che sancisce la fine della "questione altoatesina" e della conseguente controversia internazionale.

Fin qui la storia, per quanto esposta in maniera estremamente sintetica ed escludendo volutamente l'analisi dettagliata delle contrapposizioni politiche e di quegli attentati che negli anni '50 e '60 funestarono il nostro territorio.

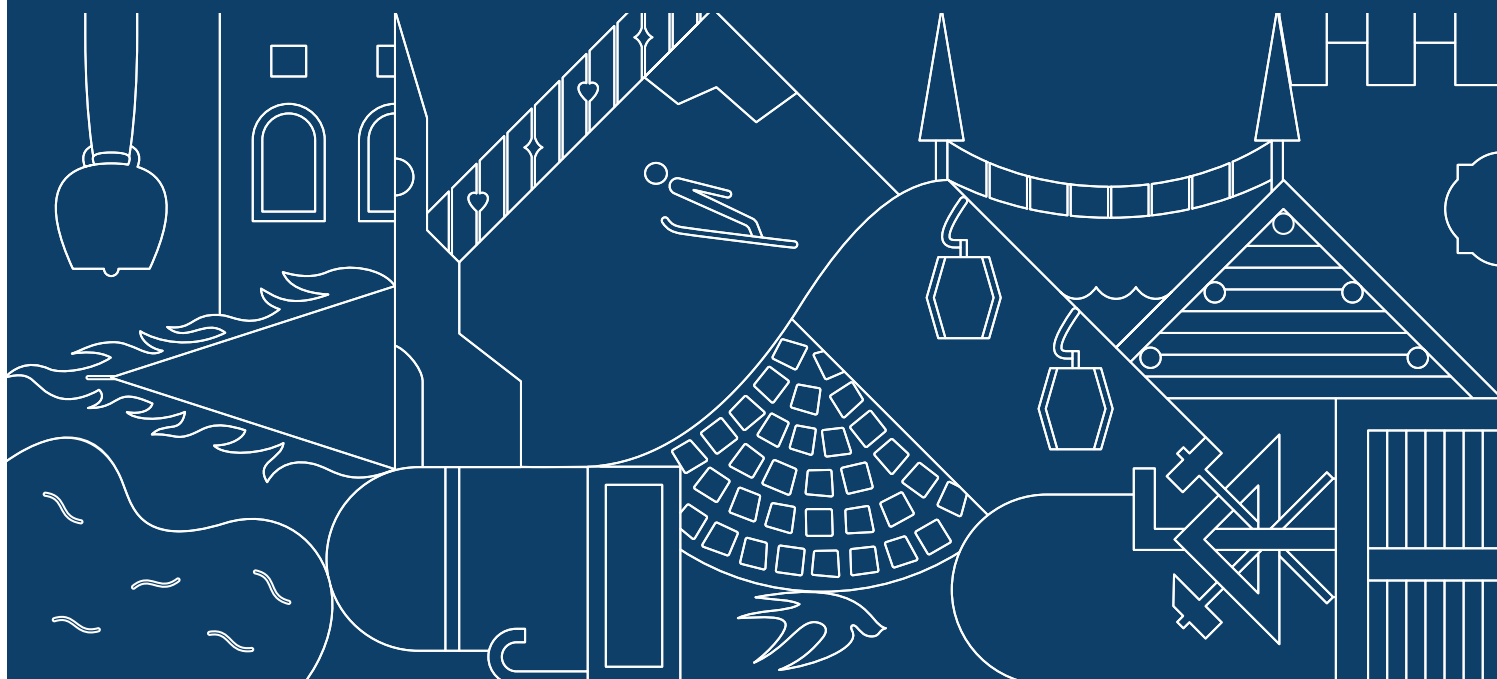
Naturalmente l'autonomia ha conosciuto diverse modifiche importanti nel corso degli ultimi 50 anni, dalla riforma del titolo V della Costituzione (2001), che ha ridisegnato la disciplina costituzionale delle Regioni a statuto ordinario (art. 117-119) ed ha introdotto la previsione di nuove possibili differenziazioni tra le Regioni (art. 116), ai patti finanziari coi quali è stato ridisegnato il sistema di finanziamento dell'autonomia (Accordo di Milano e Patto di garanzia) e coi quali anche la nostra autonomia ha subito dei "tagli" alle proprie finanze, tagli dovuti all'obbligo di concorrere "al conseguimento degli obiettivi di perequazione e di solidarietà (nei confronti dello Stato) e all'esercizio dei diritti e doveri da essi derivanti, nonché al patto di stabilità interno e all'assolvimento degli obblighi posti dall'ordinamento comunitario".

Resta naturalmente l'orgoglio di far parte di una comunità che da sempre, e ben prima del 1948, ha saputo fare dell'autodeterminazione e dell'autogoverno uno strumento di crescita, sviluppo e pacifica convivenza, anche tra gruppi linguistici. In questo senso, non possiamo non ricordare che l'autonomia di cui oggi godiamo ha radici profonde, e si ritrova in tutte quelle forme di autogoverno che hanno caratterizzato il contesto locale, dalla Magnifica Comunità di Fiemme (di cui nel 2011 abbiamo festeggiato i 900 anni dalla nascita-sottoscrizione dei Patti Ghebar-dini) alla Regola Feudale, dalle molte vicinie e regole locali alle amministrazioni di uso civico presenti da secoli in tutto il Trentino.

La nostra è una storia ed una vocazione all'autonomia millenaria, che rappresenta non solo un valore storico, culturale, paesaggistico-ambientale (...), ma anche un patrimonio di relazioni e capacità di fare comunità, interpretando il "bene comune" come un bene di tutti, da proteggere, valorizzare e consegnare intatto alle nuove generazioni.

In conclusione, riprendendo anche alcune delle riflessioni emerse in occasione delle celebrazioni tenutesi in Consiglio provinciale lo scorso 31 agosto, c'è da chiedersi quale potrà essere l'evoluzione della nostra autonomia: un'ulteriore modifica dello Statuto di autonomia che vada ad ampliare le competenze legislative (il cosiddetto terzo Statuto), oppure un potenziamento del ruolo della Commissione dei 12, chiamata a scrivere le norme di attuazione dello Statuto di autonomia, o forse la sperimentazione di altre strade, il coraggio di inventare percorsi nuovi, come fatto nel lontano 1972, con risultati che la storia ha premiato.

Una comunità che da sempre ha saputo fare dell'autodeterminazione e dell'autogoverno uno strumento di crescita, sviluppo e pacifica convivenza, anche tra gruppi linguistici.



www.comune.predazzo.tn.it



info@comune.predazzo.tn.it



Comune di Predazzo